Il Popolo del Friuli

Udine — Anno V — N. 53 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 1. Marzo 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La morsa italiana si stringe poderosamente nel Tembien attanagliando le armate di Ras Cassa e di Ras Sejum

Una grande battaglia

Roma, 29

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 140:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

MENTRE LE TRUPPE DEL PRIMO CORPO D'ARMATA RAGGIUNGEVANO AMBA ALAGI, LE TRUPPE DEL TERZO CORPO D'ARMATA E QUELLE DEL CORPO D'ARMATA ERITREO ATTACCAVANO DA NORD E DA SUD LE FORZE DI RAS CASSA.

DALL'ALBA DI IERI 28 E' IN CORSO UNA GRANDE BATTAGLIA.

La fase risolutiva

Roma, 29

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 141:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

La seconda battaglia del Tembien è giunta alla fase risolutiva.

La situazione delle armate di Ras Cassa e di Ras Sejum, attanagliate dalle nostre truppe, diventa di ora in ora sempre più critica.

I piani del Negus sconvolti dalla inesorabile manovra italiana

Macallè, 29

Da documenti caduti in possesso delle nostre truppe risulta che il Negus aveva dato ordine di fare di Amba Alagi il perno della resistenza abissina. Egli aveva anche disposto l'invio di truppe fresche, scelte fra la sua guardia, allo scopo di rendere Amba Alagi inespugnabile, impressionare l'opinione pubblica mondiale, rafforzare lo spirito guerriero degli armati e incoraggiare alla resistenza le popolazioni.

Questo tentativo del Negus, come tutti gli altri, è così completamente fallito per la fulminea azione delle nostre truppe.

Le popolazioni indigene hanno accettato il passaggio del I. Corpo di Armata con manifestazioni di giubilo. Gli uomini salutavano romanamente e le donne improvvisavano tantaste, fra canti di gioia. Essi hanno consegnato alle nostre truppe molte armi tolte agli armati di Ras Mulughietà.

Ovunque l'accoglienza è stata festosa e in molti luoghi gli indigeni hanno accompagnato i soldati in segno di amicizia. Molti capi di villaggi hanno indicato i possibili nascondigli dei soldati abissini. I nuclei abissini hanno offerto quasi sempre scarsa resistenza.

Tutti i corrispondenti esteri danno grande rilievo alla nuova vittoria italiana e mettono in evidenza il valore strategico di Amba Alagi.

La riscossa di Adua

Roma, 29 (per telefono)

Malgrado che il quadro dell'attività internazionale offra avvenimenti di eccezionale importanza, l'occupazione di Amba Alagi ha ricevuto da parte della stampa straniera il rilievo che merita la sua importanza.

Anche i resoconti, le cartine illustrative e i sottotitoli vistosi segnalano al pubblico la vittoria delle armi italiane e rendono omaggio ai nostri valorosi soldati, nonchè all'energia ed alla sagacia degli alti Comandi.

La presa di Amba Alagi viene segnalata come un successo importante tanto dal punto di vista militare quanto dal punto di vista morale. La conquista ha un significato che eccede i limiti locali ed i suoi riflessi hanno un raggio di più vasta ampiezza, in quanto mettono in luce l'efficienza della nostra organizzazione militare e la genialità dei nostri Stati Maggiori. L'Amba Alagi, reputata generalmente imprendibile, è stata occupata dal solo I. Corpo d'Armata.

Il fatto eccezionale è ritenuto come la conseguenza logica della occupazione dell'Amba Aradam, conseguenza che è stato possibile realizzare solo perchè il Maresciallo Badoglio ha saputo sfruttare con metodo, perspicacia e decisione gli effetti della battaglia dell'Endertà.

La conquista dell'Amba Alagi viene pertanto considerata non solo come una brillante rivincita dell'onore militare italiano, ma come una vittoria tattica, che può essere esaltata senza tema di esagerarne l'importanza, poichè la cima su cui ora sventola il tricolore italiano costituisce la chiave dell'Abissinia centrale.

Si deve considerare fin d'ora l'Impero del Negus come irrimediabilmente perduto? L'eventualità non è da scartare. Ad ogni modo si fa rilevare che il possesso italiano dell'Amba Alagi offre alle nostre truppe condizioni favorevoli per un'ulteriore avanzata.

Fa eccezione evidentemente la stampa sanzionista britannica, la quale, insistendo nel prevedere un insuccesso militare in Africa Orientale, conferma la sua deliberata ignoranza, per non parlare della poca buona fede.

Ecco il commento dell'ultima ora del «Daily Telegraph», trasmesso a Londra alla vigilia della occupazione dell'Amba Alagi. Il giornale londinese, reputato il portavoce del signor Eden, ha scritto tra l'altro che «un ritorno dell'attacco contro l'Amba Alagi da parte del Maresciallo Badoglio starebbe cagionando notevoli preoccupazioni», e per completare questa sua impressione il giornale ha aggiunto che «a quanto è dato giudicare, il piano di Badoglio di costringere gli abissini ad evacuare il Tembien non avrebbe avuto successo».

A distanza di 24 ore queste notizie del «Daily Telegraph» sono ancora una volta clamorosamente smentite dai fatti delle conquiste italiane, e ancora una volta viene provato come tutto il colossale castello di carta edificato dal sanzionismo riposi sull'illusione, sulla menzogna e sulla valutazione arbitraria quando non si tratti di reale e incontrovertibile malafede.

Non bastò Vittorio Veneto a superare Adua. Adua doveva essere riscattata, superata e trasfigurata dalla vittoria sulla stessa terra africana, il mito e la leggenda coloniale dovevano essere rinnovate sul terreno coloniale e nella storia coloniale. La riscossa di Adua implicava il risveglio dello spirito militare, il ritrovamento della volontà guerriera e il desiderio della conquista; ma occorreva qualche cosa di più, occorreva l'amore dell'impresa d'oltre mare e una più matura capacità di organizzazione, che sono i veri indici di una forte coscienza imperiale.

Il Fascismo, sotto la guida di Benito Mussolini, vero e supremo condottiero delle energie italiane in tutti i campi, ha condotta alla vittoria di Adua. Sulla distrutta leggenda fiorisce una leggenda di gloria confusa all'antico valore, ma più aderente alla nuova storia dell'Italia fascista.

Gli eserciti etiopici fuori combattimento

Vivo entusiasmo all'Asmara per la vittoria di Amba Alagi

Asmara, 29

Una dimostrazione popolare con bandiere e musica ha percorso stasera le vie di Asmara illuminate e imbandierate per la vittoria di Amba Alagi, fermandosi dinanzi al palazzo del Governo ad acclamare all'Italia, al Duce e al Maresciallo Badoglio. Il Vice Governatore ha rivolto alla folla patriottiche parole, preannunciando nuove maggiori vittorie in corso di avanzato sviluppo. Egli ha detto che la seconda battaglia del Tembien si sviluppa vittoriosamente per le nostre armi ed ha concluso che ben presto tutti gli eserciti etiopici del fronte nord saranno fuori combattimento e le prossime vittorie daranno via libera al corpo di spedizione verso sud. La folla ha acclamato lungamente l'esercito italiano, elevando possenti alalà al Re al Duce al Maresciallo Badoglio e al Regime.

La sciabola di Mulughietà portata in Italia

Napoli, 29

E' giunto nel nostro porto proveniente dall'A. O. il piroscafo «Tevere», dal quale è sbarcato anche il dott. Gama, Segretario Federale dell'Eritrea. Egli porta in Italia una sciabola, le decorazioni ed altre insegne di Ras Mulughietà ed altri trofei di guerra presi agli abissini negli ultimi combattimenti.

Un ente portuale a Massaua

Asmara, 29

Un decreto del Maresciallo Badoglio istituisce nel porto di Massaua un ufficio del lavoro portuale, amministrato da un consiglio del lavoro portuale, composto di un funzionario del Governo coloniale, di un rappresentante militare, di un rappresentante delle imprese portuali, di un rappresentante dell'armamento e di due rappresentanti dei lavoratori del porto. Gli ultimi due nominati dalla Segreteria Federale, gli altri dal Governo della Colonia.

Il nuovo Ente coloniale, incaricato tra l'altro, di dirimere le controversie fra le varie parti interessate al lavoro portuale di Massaua è un nuovo elemento della attrezzatura fascista della colonia e vigilerà il funzionamento della Cassa di assistenza, l'equità delle tariffe, l'equità dei salari, la corresponsione integrale dei salari, la esatta applicazione delle norme della assicurazione obbligatoria e la disciplina dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Sulla vetta sacra oggi si farà l'appello degli eroi di Toselli

Asmara, 29

Domani, all'Asmara, sulla pubblica piazza, sarà celebrata una Messa al Campo in commemorazione dei morti di Adua finalmente vendicati.

Sulla vetta dell'Amba Alagi i Legionari della «3 Gennaio» faranno l'appello dei gloriosi caduti del battaglione Toselli.

IMPETUOSA MANIFESTAZIONE NELL'URBE

Il Re e il Duce acclamati dal popolo esultante

Roma, 29

La presa di Amba Alagi, che segna un altro vittorioso balzo in avanti del nostro Esercito e che in tutto il Paese ha suscitato una ondata di entusiasmo è stata appresa dalla studentesca romana con quel vigoroso fervore con cui la giovinezza italiana vive e sente i grandi avvenimenti della Patria. Stamane una massa enorme, in cui si conglobavano tutti gli sudenti universitari della Capitale e alla quale ben presto si è aggiunta un'altra foltissima moltitudine di studenti delle Scuole medie, ha mosso, con bandiere e gagliardetti alla testa, dalla città universitaria, procedendo in imponente colonna verso le vie del centro fra i canti degli inni fascisti e le più vibranti acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Il grandioso corteo è stato fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia della cittadinanza che ha associato il suo applauso e le sue grida di evviva a quelle degli studenti i quali, dopo aver percorso via Nazionale, hanno raggiunto per via 24 Maggio Piazza del Quirinale. Con un eco possente si è immediatamente diffuso su tutta la piazza il grido di «viva il Re!» e la dimostrazione, che è andata via via raccogliendo una massa sempre più vasta di popolo, ha assunto una grandiosità imponente.

Contemporaneamente la grande vetrata che dà sul balcone centrale della Reggia è stata aperta e subito dopo presso la balaustra è apparso il Sovrano, suscitando una nuova più incalzante e impetuosa manifestazione. Il Sovrano ha sostato qualche minuto al balcone, salutando militarmente la folla adunata, che non cessava di acclamarlo e si è quindi ritirato, mentre continuavano ancora intensissime le dimostrazioni del popolo.

Lasciata Piazza del Quirinale la colonna si è diretta verso Piazza Venezia che in breve si è gremita di una moltitudine immensa. Sulla poderosa distesa dell'adunata spiccavano in gioioso tumulto centinaia di insegne e di cartelli festosamente agitati e si elevava con appassionato impeto il grido «Duce, Duce!» che di minuto in minuto si è fatto più entusiastico e più alto.

La manifestazione ha raggiunto il suo apice quando il Duce è apparso alla ringhiera del balcone di Palazzo Venezia. Mussolini che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, ha percorso con lo sguardo tutto il poderoso ammassamento che si spiegava sulla piazza, ammirando il magnifico spettacolo di passione, di entusiasmo e di fede offerto dalla giovinezza romana e da tutto il popolo. E, mentre risonava intorno a Lui il clamore grandioso della folla, Egli ha risposto a così vibrante testimonianza d'amore e di devozione, elevando il braccio nel saluto romano. Poi ha lasciato il balcone.

Ma la dimostrazione non è cessata. Martellato con ritmo possente si è di nuovo innalzato il grido di invocazione, di nuovo da tutte le fittissime file della massa adunata è prorotto scrosciante l'applauso. E il Duce è tornato ad affacciarsi, suscitando un ancor più fervido entusiasmo.

Subito dopo la manifestazione il corteo degli studenti, preceduto dalle bandiere, è salito all'altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Compiuto il rito, dall'alto del ripiano che fronteggia la tomba sacra all'eroismo e al sacrificio italiano, essi hanno intonato in un coro poderoso, l'inno a Roma, che la cittadinanza raccolta sulla piazza ha accolto con calorosissimi applausi. Discesa quindi la scalea del monumento gli studenti si sono divisi a gruppi numerosissimi e al canto di «Giovinezza» hanno lasciato la piazza per diffondere lungo le vie di ogni quartiere di Roma l'eco festoso del loro entusiasmo e delle loro canzoni.

Le notizie sulla vittoriosa azione delle truppe italiane sul fronte eritreo, conosciute attraverso gli odierni comunicati del Ministero per la Stampa e la Propaganda hanno suscitato nel cuore di tutti gli italiani, già esultanti per la presa di Amba Alagi, una nuova ondata di incontenibile entusiasmo. I cortei e le manifestazioni si sono anche oggi ripetute ovunque con la partecipazione totalitaria di fascisti e di popolo che hanno ovuque levato il loro caloroso riconoscente saluto al Re al Duce e alle valorose truppe.

A Roma nelle sedi di tutti i Gruppi Rionali, per tutta la giornata si è avuta una grande animazione, accentuatasi dopo la trasmissione dei Comunicati n. 140 e 141 annunzianti la fase risolutiva della seconda battaglia del Tembien.

Nella erata masse di popolo hanno improvvisato manifestazioni al Duce ed alle truppe vittoriose, dirigendosi poi alle sedi dei Gruppi, con alla testa bandiere e cartelli inneggianti al Duce ed alla guerra d'Africa. Particolari manifestazioni di fascisti e di popolo si sono avute dinanzi alla sede della Federazione dell'Urbe, ove la folla ha sostato a lungo acclamando al Duce ed ai combattenti. In tutti i Gruppi Rionali, i fiduciari o camerati designati hanno illustrato la grande importanza storica della conquista di Amba Alagi e gli sviluppi vittoriosi della azione militare nel Tembien.

Entusiasmo a Napoli

Il Principe Umberto saluta romanamente la folla

Napoli, 29

Stamane cortei studenteschi improvvisati, preceduti da bandiere tricolori, tra continue ovazioni, a Casa Savoia al Duce e all'Esercito hanno percorso le vie cittadine ed agli studenti si univa, con pari entusiasmo, la popolazione. Stasera in piazza Dante, si è formato un imponente corteo, preceduto dai labari del Comune e della Provincia, dai vigili urbani, in grande uniforme e dal concerto civico. Alla testa del corteo si trovavano il Commissaria straordinaro al Comune, il Segretario Federale e la maggiori autorità e gerarchie. Seguivano, inquadrati, ufficiali dei Fasci Giovanili, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei Circoli rionali fascisti, dei Sindacati e delle organizzazioni operaie con musiche, bandiere e cartelli inneggianti al Re, al Duce ed ai combattenti in A. O.

Una fiumana di popolo si è riversata lungo tutto via Roma, facendo ala al passaggio dell'imponente massa inquadrata. Il corteo, percorrendo via Roma, tutte imbandierata ha sostato in piazza plebiscito, per esprimere al rappresentante del Governo i sentimenti dell'esultanza popolare. All'adunata partecipavano anche numerosi ufficiali delle Forze Armate. La folla che gremiva piazza plebiscito, agitante bandiere al lume di centinaia di fiaccole, si è portata poi fin sotto il balcone del Palazzo Reale, acclamando entusiasticamente a Casa Savoia.

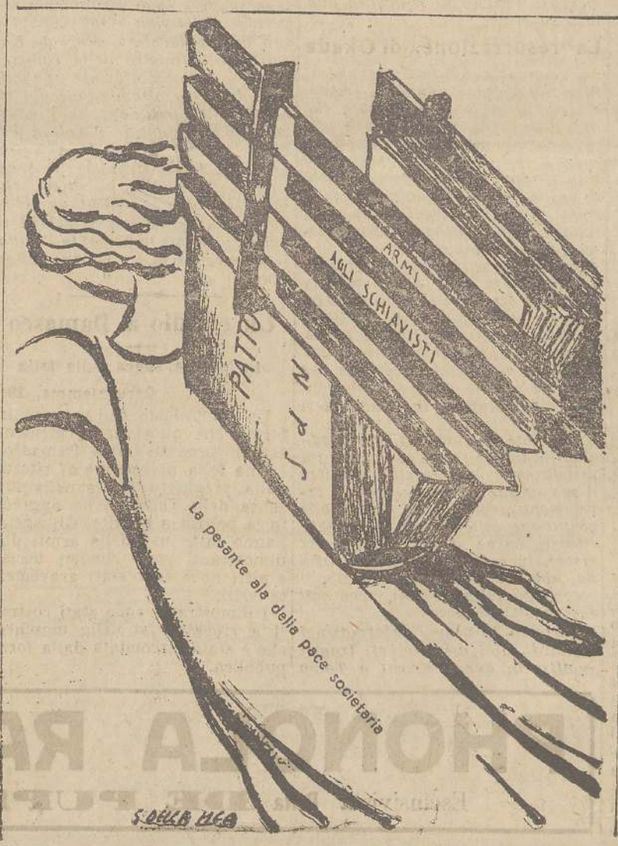
I gonfaloni del Comune e della Provincia sono stati collocati sul balcone centrale della Reggia, da cui S. A. R. il Principe di Piemonte, con le autorità cittadine, si è affacciato ripetute volte, sostando lungamente ad ammirare la grandiosa manifestazione popolare e salutando romanamente la folla.

La patriottica entusiastica dimostrazione si è protratta per circa due ore, al canto degl'inni della Rivoluzione e fra rinnovate ardenti acclamazioni al Re, al Duce all'Esercito.

La Nazione imbandierata

Roma, 29

Il Duce ha ordinato che per celebrare la vittoria di Amba Alagi, la Nazione sia imbandierata domani primo marzo dall'alba al tramonto.



Il Sovrano e il Duce al rito per i morti di Adua

Roma, 29

Il solenne rito di domani per i morti di Adua sarà presenziato dal Sovrano e dal Duce.

Da Torino è giunto stamane l'avv. Giovanni Toselli, nipote dell'eroe di Amba Alagi, per partecipare al rito che si svolgerà domani sull'Altare della Patria in memoria dei Caduti nella prima guerra d'Africa.

L'avv. Toselli ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Lo spirito gentile di Pietro Toselli saluta oggi i compagni caduti e i soldati vendicatori della riconquistata Amba Alagi e comanda agli eredi del nome e custodi della tomba gloriosa di ringraziare l'E.V. che fortemente volle l'impresa vittoriosa animato dalla stessa purissima fede che illuminò l'eroe nella breve sua vita e nella splendente fine».

Nel labirinto ginevrino

I societari nell'imbarazzo - La «missione» Eden - Flandin - Il programma dei 18: guadagnar tempo!

Roma, 29 *(per telefono)*

La riunione dell'antistatutario comitato dei 18 a Ginevra avviene in un isolamento di rabbiosa ingiustizia. Il societarismo si confonde con essa il solo e vero aggressore europeo; non può sperare di influire nel conflitto che le è estraneo, nè sa risolversi a rinunciare alla propria azione di disintegrazione europea. Intorno ad esso gli avvenimenti dell'Europa e del mondo turbinano senza che esso possa affrontarli, ma soltanto peggiorarli nell'esercizio del folle sanzionismo.

Tanto Flandin quanto Eden si recano a Ginevra con un mandato dei rispettivi governi che è comune, un mandato che consiste nel non prendere alcuna iniziativa per l'estensione delle misure economiche contro l'Italia.

Tuttavia si lascia intendere a Parigi che i capi del Foreign Office potranno interessare i capi del Quai d'Orsay ad atti intesi ad agevolare iniziative ai danni dell'Italia. In sostituzione del rinunciato «embargo» sul petrolio, gli inglesi, si dice a Parigi, vogliono fare qualche cosa. La vittoria sull'Amba Aradam rafforza l'impressione predetta, visto che l'Italia si avvia più rapidamente del previsto verso la possibilità di imporre all'Abissinia la resa, eventualità considerata negli ambienti ginevrini poco soddisfacente al prestigio della Società delle Nazioni, e per nulla conveniente ai fini che la politica britannica si è prefissi mettendosi di traverso all'impresa coloniale italiana.

Questa eventualità ha accentuato la tendenza governativa inglese verso una maggiore severità nei riguardi del nostro Paese. Il Governo inglese, che non ha che un prestigio limitato di fronte alla pubblica opinione e al Parlamento, teme di compromettersi definitivamente se rimane totalmente passivo al cospetto degli avvenimenti che si succedono in Africa Orientale.

Per uscire dall'imbarazzo il signor Baldwin e il signor Eden non avrebbero che una via, la quale sarebbe la migliore rispetto a tutte le altre, quella cioè di comprendere e far comprendere che gli sviluppi risolutivi dell'azione italiana sono inesorabili e che quindi meglio sarebbe prenderne atto e lasciare l'Italia tranquilla.

Invece, pur avendo nozione dell'errore, si va alla ricerca di espedienti che permettano di aggiungere qualche cosa alle sanzioni in vigore, tanto per dire che la pressione sull'Italia continua. In che cosa consista questo «qualcosa» nessuno sa dire. Si fanno nelle sfere diplomatiche degli accenni talmente vaghi che sono inafferrabili. Evidentemente è un qualche cosa di cui anche il signor Flandin e il signor Eden hanno un'idea molto imprecisa. Si esclude l'«embargo» sul petrolio, si esclude che siano chiusi i porti alle navi italiane ed è già stato escluso dalla Società delle Nazioni un aiuto finanziario all'Etiopia.

E allora? Allora sembra che la riunione altro scopo non abbia che quello di guadagnare tempo. A tale fine forse si proporrebbe la costituzione di un comitato incaricato di scoprire «nuove misure».

Di certo vi è una sola cosa: che lo spirito di calma e di misura a cui abbiamo accennato nei giorni scorsi non solo permane, ma sembra sia maggiormente accentuato.

Con gli Alpini del gen. Negri

Siamo lieti di pubblicare questo scritto, inviatoci dalla Medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti ed era volontario in A. O. quale maggiore della V. Divisione Alpina «Pusteria».

Le sue toccanti impressioni ci giungono quando i magnifici Alpini del gen. Negri — nome caro ai friulani — hanno avuto un battesimo di gloria e sono partecipi ad un'altra grande battaglia vittoriosa.

Alfredo Regher sta per toccare la trentina, ma ha tanto entusiasmo, tanto slancio, tanta freschezza e spontaneità di fede, tanta luce di ideale nel proprio spirito da apparire meno che ventenne. Nè, per quanto attiene alla stessa vita militare, può avere più il senso idealistico e come poetico, che le anime semplici non tocche dalle più piccole delusioni, le nature primitive non adduggiate dal contrasto che la più bella delle realtà fa sempre col sogno, guida e sostiene di fronte a tutti i fenomeni e gli eventi umani: non è infatti, nuovo a questa vita, nella quale è passato dalla nativa ingenuità della recluta alla «sufficiente furbizia del sottufficiale.

E' stato riformato da sergente dopo due rafferme per una grave mutilazione alla gamba destra, a seguito di un incidente di motocicletta.

Dalle cime dei monti alle valli, dove tutto è famigliare, tutto è semplice e pure, ha echeggiato il segnale di adunata, e da Torino a Udine, da Belluno a Cuneo, da Feltre a Pieve di Teco, da Gorizia a Trento, da Merano, che offrì la recente, se non motivo (non certo anzi l'appiglio più piccolo), occasione e nome alla torva fantasia dei sistematici diffamatori nostri, a Rovereto di dove si dipartono le onde sonore della multanime voce degli eroi nuovissimi d'Italia, tutti i battaglioni degli alpini, tutti i gruppi delle artiglierie alpine hanno dato il loro contributo di forti e saldi montanari alla creazione della più giovane delle grandi unità alpine, di questa V^a Divisione «Pusteria», che si appresta a crearsi la sua tradizione di onore guerriero; hanno dato creature magnifiche di giovinezza e di fede che dai monti trassero il vigore vitale e dovunque saprebbero prodigarlo se lontano dai nidi, che hanno comuni con le aquile, siano chiamati gli alpini dalla grande voce della Patria che suona per essi appello alla gloria al tempo stesso che al dovere.

La guerra sulle Alpi aveva già saggiata la tempra di questa sublime fanteria, e nei dirupi, sulle pietre dure, nello scarpinare perpetuo tra le cime e le valli si erano consumati più volte i chiodi degli scarponi, ma la compattezza adamantina di che si sostanzia il loro coraggio e la loro capacità eroica era rimasta intatta; nè il fastigio di spirituale grandezza, del quale hanno arricchito i battaglioni e i reggimenti, il cui medagliere è lo scintillio della luce «aere perennius» dello eroismo e della gloria di ciascuno di tutti, ha menomamente intaccato la riserva inesauribile di sacrificio, di dedizione, di passione, di convinto e consapevole amore, che portano con sè gli alpini da dedicare perennemente all'Italia.

E quale alpino può restare fermo, quando i compagni marciano? Quale non sentirsi sospinto dal fremito dell'orgoglio di corpo, dal ricordo della suggestiva intimità del reparto che accentrò e sublimò in una divina solidarietà fraterna tutti i più genuini affetti della famiglia?

Ma quando vi sia lo imperativo di un indeclinabile dovere cui si sia particolarmente e direttamente chiamati, anche questi grandi impulsi del sentimento cedono ai prepotenti richiami di una realtà, la ordinaria realtà della vita, che non è la poesia e non è il sogno, cedono alla contingenza di una sorte che è la quotidiana piccola vicenda di ognuno, che, se non soffoca l'anima, l'anima fa rivivere come prospetticamente proiflata fuori della «corporea salma».

Pochi come Alfredo Regher sanno riuscirne vittoriosi, come Alfredo Regher, che non è certo dei più, non è neppure della massa dei bravi, valorosi suoi compagni, che non possono nè debbono avere e non hanno rammarichi o spirituali disagi, se servirono bene al loro tempo e la Patria non li chiamò ancora a fare la materia viva e ardente di queste nuove superbe legioni che marciano in armi a riaffermare gli imprescrittibili diritti della stirpe di Roma, a vendicare, a rendere finalmente fecondo, nell'ordine storico, dopo che fecondo fu già così grandemente nell'ordine spirituale, il sangue di

tanti loro antichi fratelli che di qua già passarono nei decenni lontani.

Quando partirono da Udine gli alpini del terzo reparto salmerie della «Pusteria», Alfredo Regher era a far numero colla folla, che salutava e acclamava il fiore di questa superba gente nostra, era ad ingrossare il clamore, a dissolversi nella travolgente e massacrante ondata di commozione: e nel parossismo di una esaltazione che era comune a tutti egli doveva godere nel suo intimo di sentirsi già oggetto al tempo stesso che soggetto di questo genuino amore di popolo che sa riconoscersi nelle dedizioni superbe e negli slanci sublimi dei suoi figli migliori.

Salì sul treno, ma ne fu risospinto con violenza e subì la non meritata rampogna degli «agenti» che devono e sanno far rispettare le opportune disposizioni che certi riposti angoli delle vetture non vadano occupati quando il treno sia fermo nelle stazioni.

Degli agenti e dei camerati dell'altra specialità della Milizia (egli è capo squadra della «Dicat») seppe eludere all'ultimo momento ogni vigilanza e, coll'avvertatezza di chi sia guidato nei suoi atti da forze che non obbediscono più alla logica umana, prese posto sotto un vagone nello spazio breve che separa il carrello delle ruote dal fondo, e giunse così fino a Mestre.

A Mestre, nell'ultimo vagone, quello del materiale, andò risolutamente tra i due alpini di guardia e si sentì subito tra i compagni della specialità nella quale servì la prima volta in armi il suo grande Paese finchè la sorte avversa non lo colpì nella più forte e nella più gelosa delle sue passioni, si confidò ad essi che sentì umanamente degni del suo grande segreto come gente malata del suo stesso male, e la gioia, gelata da una non lieve preoccupazione di essere scoperto, durò fino a Caserta.

Non serve dire com'egli, che rifugge da ogni atto che non sia formalmente e sostanzialmente onesto, dovette piegarsi alle inevitabili piccole scorrettezze per procurarsi la divisa e lo equipaggiamento dell'alpino, arrangiandosi sulla pelle di qualche compagno; non serve discorrere dei particolari suoi accorgimenti, delle astuzie, efficaci anche se di una mentalità di ragazzone adorabile, per cui potè imbarcarsi sul «Conte Rosso», passando tra le maglie dei severi controlli, delle rigorose cautele, che i numerosi episodi di questa specie verificatisi quasi in ognuno degli imbarchi di truppe hanno consigliato di disporre dall'ingresso della banchina al «boccaporto» dei piroscafi in partenza.

Con una gamba amputata a metà ora egli è qui, tra i compagni alpini del battaglione «Piave di Tece» dove è arrivato col primo scaglione della colonna salmerie rendendosi utile, nel lungo percorso da Massaua alla conca dove è dislocata nei pressi di Adua la Divisione, come conducente di un mulo, complice compiacente in questa sovrumana e nobilissima «furfanteria» e dissimulando per questo faticoso «servizio» le sue così gravemente menomate condizioni fisiche.

E' qui, e le difficoltà di questa dura, aspra vita di guerra non sono per lui, che assevera e giura di essere valido e pronto ad ogni fatica e ad ogni prova come il più strenuo degli alpini; l'imbarazzo non è per lui che ha raggiunto il suo paradiso e che, solo per essere un vecchio sottufficiale, si rende conto di quello che ha creato agli ufficiali, prima che a tutti al generale comandante la Divisione, che, come tutti, dopo aver soffocato la erompente commozione e contenuto virilmente le lagrime, al rimprovero di rito non ha potuto non far seguire subito lo elogio per questa superba prova di spirito di corpo ma prima ancora di esasperato patriottismo.

Chè il generale Luigi Negri è un'anima e un cuore prima di essere un capo, e per questo, certo, da capo, quanto a energia, a vigore, a forza di volontà, non la cede a chicchessia. E' di questi alpini della V^a Divisione il capo autorevole, energico, forte, come ne è il padre amorevole e premuroso. E' in grazia di questa perfetta armonia del comandante che la unità è una vera famiglia e, non meno, un'efficiente, formidabile strumento di guerra.

Quanto si riferisce qui ad Alfredo Regher sembra una novella ed è la severa, rigorosamente obiettiva esposizione di circostanze, delle più salienti, della eroica vicenda di un legionario di Mussolini, che è singolare ed è al tempo stesso simile a tante altre vicende interessanti più o più soldati, tra i più «temprati» delle innumerevoli masse di volontari della guerra d'Africa, sembra la romanzatura di un notevole gesto di grandezza d'animo ed è il romanzo, invece, che non sa e non può superare questa, come tante altre simili realtà che appartengono alla nuova epopea eroica dell'Italia di Mussolini.

Amilcare Rossi

Una mostra delle Ferrovie alla Fiera di Verona

Verona, 29

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato parteciperà quest'anno alla 40.a Fiera di Verona, che avrà luogo dall'1 al 16 marzo prossimo, con una importante Mostra la quale occuperà un intero salone. In detta Mostra, ricca di fotografie a colori e di dimostrazioni grafiche, di campioni di prodotti, i visitatori potranno seguire la lavorazione delle traverse di faggio dal bosco al loro impiego nei binari.

Mille turisti francesi a Roma

Una vibrante dimostrazione al Duce

Roma, 29

Stamane sono giunti a Roma mille turisti francesi in grandissima parte ex combattenti della Costa Azzurra, venuti in Italia per manifestare la propria simpatia e la propria solidarietà latina alla nostra Nazione nel momento storico attuale. Gli ospiti sono stati ricevuti alla Stazione di Termini da un rappresentante della Direzione generale del Turismo presso il Ministero della Stampa e Propaganda, dal vice segretario federale e da altre gerarchie fasciste, nonchè da foltissime rappresentanze dei Giovani fascisti, della Associazione garibaldini e delle organizzazioni combattentistiche affluite alla stazione con i loro gagliardetti.

All'arrivo del primo e del secondo treno recante i turisti francesi, la musica dei Giovani fascisti ha intonato la «Marsigliese» e quindi la «Marcia Reale» e «Giovinezza», fra gli applausi scroscianti della folla che si era radunata fittissima sulla banchina. Agli applausi si sono associati, con fervidissima cordialità, gli ospiti francesi, elevando il grido «Viva l'Italia», «Abbasso le sanzioni». Quindi le rappresentanze delle organizzazioni italiane e i turisti francesi, gruppi dei quali marciavano avendo alla testa i vessilli delle rispettive associazioni combattentistiche, hanno formato una imponente colonna che, al suono delle canzoni della trincea, è uscita sulla piazza dei Cinquecento. La folla, che quivi sostava in gran numero, ha rinnovato ai turisti francesi le più cordiali manifestazioni di simpatia.

Alle 14,30 i turisti francesi si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto presso la quale erano raccolte le autorità e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche. La colonna dei turisti francesi, preceduta dalle bandiere, ha salito la scalea del monumento ai lati della quale erano allineati fascisti in divisa ed un reparto di giovani fascisti con la loro banda. Vivi applausi si sono levati dalla folla, che si era raccolta nella piazza, all'indirizzo degli ospiti graditi, i quali rispondevano con grida di «Viva l'Italia». Dopo aver sfilato salutando romanamente dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale hanno deposta una corona, i turisti francesi, sempre incolonnati e preceduti dalla banda dei Giovani fascisti che, alla «Marsigliese» alternava «Giovinezza» ed altri inni della Patria, si sono recati in Campidoglio dove hanno deposto una corona sull'ara dei Caduti fascisti.

La colonna dei turisti francesi fiancheggiata da una folla plaudente, è quindi tornata in piazza Venezia sostando dinanzi al palazzo del Governo. Dagli ospiti francesi e dal popolo che si era nel frattempo riunito nella piazza è stata improvvisata una entusiastica dimostrazione al grido di «viva l'Italia!» e «Duce! Duce!».

La manifestazione si è fatta più viva ed entusiastica quando le vetrate del balcone si sono aperte e, sorridente, nella divisa di comandante generale della Milizia, è apparso il Duce che ha levato il braccio nel saluto romano e si è trattenuto qualche istante sul balcone mentre la folla continuava ad applaudire e gagliardetti e bandiere venivano levati in alto tra il più vibrante entusiasmo. Quando il Capo del Governo si è ritirato gli applausi e le invocazioni: Duce! Duce! sono continuate insistenti tanto che Egli è tornato ad affacciarsi al balcone accolto da una nuova imponente dimostrazione.

L'annuale della morte di Armando Diaz

Solenne rito in Santa Maria degli Angeli

Roma, 29

Questa mattina a Santa Maria degli Angeli è stato celebrato un solenne ufficio in suffragio del Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, di cui ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa.

Alla cerimonia presenziavano la famiglia Diaz, le rappresentanze di Casa Reale, del Governo e del Partito e numerosi alti ufficiali delle Forze armate. Prestava servizio d'onore un reggimento di formazione costituito da tutte le truppe del presidio dell'Urbe e da una centuria della Accademia fascista di educazione fisica.

Dopo il rito, il celebrante ha impartito la benedizione alla tomba. Il vincitore di Vittorio Veneto è stato commemorato dalla Fondazione Ernesta Besso con una conferenza del fascista cieco di guerra dottor Vincenzo Musella.

Preziosi documenti del Risorgimento italiano

Roma, 29

Al R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano Tommaso Palamenghi Crispi ha fatto dono dell'intero archivio di Nicola Padrizi.

Si tratta di quasi 5.500 documenti suddivisi in 14 grandi cartelle che rispecchiano le vicende e la storia del Risorgimento dal 1831 al 1870, attraverso i carteggi di insigni patrioti. Si notano documenti della famiglia di Ciro Menotti, degli italiani nella guerra di Spagna (Caldini, Fanti, Arduino, Durando) della società segreta «Legione italiana con interessanti notizie circa il dissidio Mazzini-Fabrizi. Altri documenti fanno luce dei fratelli Bandiera, sui moti del centro Italia (1832-37), sulle rivoluzioni del 48-49 in Sicilia, a Venezia, in Toscana, a Roma con numerosi documenti di Guglielmo Pepe, sulla cospirazione meridionale (1850-57), sulla preparazione della rivoluzione liberatrice del 58-60 coi carteggi Fabrizi, Crispi, Rosalino Pilo, Farini, alcuni cartegi del Fabrini con Mazzini, Garibaldi, Mordini, Sirtori, Medici; carteggi sulla campagna contro il brigantaggio nelle provincie meridionali. ecc.

Il ricchissimo materiale documentario, che va ad integrare le preziose raccolte del Museo del Risorgimento, costituisce uno dei più considerevoli apporti recenti in questi ultimi anni all'Istituto presieduto dal Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon.

Nella Corporazione della metallurgica

La sessione si chiude con vibranti dimostrazioni

Roma, 29

Nella seduta pomeridiana delle Corporazioni della metallurgica e della meccanica, presenti il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, parlano ancora in vario senso a favore della creazione di mezzi idonei per proteggere la media e piccola industria meccanica, vari camerati e il Sottosegretario alle Corporazioni.

Quindi il Vice presidente, tra la più viva emozione dell'assemblea, dà l'annuncio della nuova grande vittoria del nostro Esercito nell'A. O. e, dopo aver inviato un fervido pensiero ai gloriosi Caduti e ai combattenti e ricordato l'apporto che all'azione hanno dato le industrie che la Corporazione rappresenta, manda un vibrante saluto al Duce l'assemblea, che ha ascoltato in piedi le parole del vice presidente, si associa acclamando.

L'on. Folliero rievoca la memoria del fratello del vice presidente, centurione Manni caduto sul campo dell'onore. La Corporazione saluta con il rito fascista il Caduto fratello del suo vice presidente generale Manni, che ringrazia commosso.

Egli, dopo aver inviato un saluto al vice presidente effettivo Berini, e all'on. Dolfin, volontari nell'A. O. chiudendo i lavori si compiace dell'apporto fattivo portato da questa sessione della Corporazione alla nostra economia che così importanti compiti sta assolvendo nel periodo storico che la Nazione attraversa.

Il sen. Bocciardo, a nome della assemblea, ringrazia il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni per il suo autorevole contributo ai lavori e il vice presidente che egregiamente e assiduamente li ha diretti. La seduta termina alle ore 19.30.

Gli Stati Uniti prorogano la neutralità

Washington, 29

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge che proroga l'attuale legge sulla neutralità fino al 1. maggio 1937.

La resa dei ribelli giapponesi

Un colpo di scena: Okada è vivo Il "karakiri„ di diciotto ufficiali

Tokio, 29

Una nota ufficiosa dice che la rivolta, che ha rivestito il carattere di gravità senza precedenti negli annali dell'Esercito giapponese, sarà senza dubbio completamente repressa «senza colpo ferire» l'ordine essendo stato perfettamente mantenuto nella capitale.

Da ieri sera fino alle 9.30 di questa mattina più di 400 ribelli si sono arresi ed altri non hanno tardato ad imitarli, ed alle 10.40 l'insurrezione era completamente terminata.

La rivolta domata

Tutti gli ammutinati, compresi i sottufficiali, hanno fatto atto di sottomissione, ad eccezione di un piccolo gruppo che si è barricato nell'albergo Sanno e nella residenza ufficiale del Primo Ministro. Di fronte alla situazione che avrebbe potuto avere gravi conseguenze se si fosse commessa qualche imprudenza, i capi dell'Esercito hanno dato prova di una pazienza degna di elogio. Da parte loro gli ammutinati si sono comportati con moderazione, astenendosi da ogni eccesso.

Un comunicato pubblicato alle ore 6 di stamane dal capo responsabile dell'applicazione della legge marziale spiega che le truppe che hanno cominciato l'ammutinamento il 26 febbraio hanno ricevuto ripetutamente avvertimenti da diverse parti dai loro rispettivi capi, in seguito ai quali gli ammutinati sono ritornati alle loro caserme senza tuttavia sottomettersi. Se lo Stato Maggiore dell'Esercito non ha esitato a correre il rischio di non agire immediatamente per reprimere l'ammutinamento è stato perchè si desiderava evitare che l'impiego della forza portasse inevitabilmente a nuove uccisioni. Tutto infine doveva essere tentato per impedire una simile eventualità. Inoltre il sentimento nazionale sarebbe stato commosso per un combattimento fratricida tra le truppe dell'Impero. Tuttavia il ritardo della repressione sarebbe stato riprovevole ed ecco perchè, conformemente agli ordini dell'Imperatore, i ribelli hanno ieri ricevuto l'invito di ritornare alle loro caserme.

La "resurrezione„ di Okada

Si annuncia ufficialmente che il Primo Ministro, ammiraglio Okada, è stato ritrovato vivo. Sembra che egli fosse nella sua residenza ufficiale quando gli insorti vi fecero irruzione, ma, avvertito appena in tempo, riuscì a nascondersi e rimase nascosto tutta la giornata di mercoledì, mentre i ribelli occupavano tutta la sua residenza. Giovedì riuscì ad uscire dall'edificio.

Ieri nel pomeriggio egli presentò all'Imperatore le sue dimissioni, per il tramite del Ministro Gotò, ma l'Imperatore si è rifiutato di accettarle di modo che Okada rimane Primo Ministro. Una dichiarazione diramata dal Gabinetto aggiunge che Gotò ha cessato dalle sue funzioni di Primo Ministro interinale, ieri sera.

A quanto si annuncia, l'ammiraglio Okada si è recato al Palazzo Imperiale per esprimere all'Imperatore il suo sincero rammarico per gli avvenimenti svoltisi. Di fronte alla confusione delle notizie si potrebbe ritenere anche che gli insorti, per errore, invece dell'ammiraglio Okada, abbiano ucciso suo cognato, il colonnello Denzo Matsui, che gli rassomiglia un poco.

Secondo le ultime informazioni riguardo agli avvenimenti tragici svoltisi in questi giorni a Tokio la liquidazione della rivolta benchè si sia effettuata in generale senza spargimento di sangue non è stata possibile che dopo che le forze militari ebbero avuto l'ordine preciso di agire contro i ribelli. Le truppe governative hanno ricevuto alle ore 6.30 stamane ora locale l'ordine di avanzare. Esse si sono impadronite immediatamente di Tamikie. Alle ore 8.20 dei carri d'assalto hanno attaccato gli insorti sulla collina dove si trova l'albergo Sanno. Alle 12.50 l'autorità comunicava che le truppe avevano compiuto l'azione che era stata loro comandata senza colpo ferire. Il Governatore fa una distinzione netta tra i sottufficiali e soldati da una parte e gli ufficiali dall'altra, ritenendo che questi abbiano istigato i loro subalterni alla rivolta.

La sentenza dell'onore

I 18 ufficiali che hanno diretto la riolta avrebbero fatto il «karakiri» come erano stati invitati a fare ma lo avrebbero compiuto con la rivoltella anzichè coi pugnali. Tuttavia quest'ultimo particolare non è confermato.

Si annuncia ufficialmente che tutti i capi della insurrezione e cioè tre capitani, cinque tenenti e sette sottotenenti sono stati revocati per decisione ministeriale.

Testimoni riferiscono che alle ore 13, numerosi insorti che arrivavano a quanto pare dalla residenza del Primo Ministro e dall'albergo, si erano raccolti innanzi all'Ambasciata degli Stati Uniti, dove venivano disarmati dalle truppe governative e poi fatti salire su autocarri che partivano velocemente.

Altri testimoni riferiscono che verso le ore 10 una compagnia composta di insorti è ritornata nella caserma del terzo Fanteria in buon ordine con le sue armi e al suono delle trombe. La compagnia era preceduta dal capitano e dai due suoi tenenti. Arrivato al cancello della caserma il capitano si è rivolto ai suoi uomini, li ha salutati e poi è ripartito da solo. Più tardi dodici autocarri carichi d'insorti sono arrivati alla stessa caserma.

«Lo solo sono da biasimare per gli avvenimenti deplorevoli che si sono svolti e sono pienamente cosciente della mia responsabilità», così ha dichiarato il generale Kawashima, Ministro della Guerra, in un proclama ufficiale pubblicato dopo la sottomissione dei ribelli. Egli aggiunge che l'insurrezione ha intaccato il valore dell'Esercito agli occhi della Nazione e dei Paesi stranieri. Il generale mette inoltre in rilievo che la restaurazione definitiva della disciplina dell'Esercito richiederà dei seri sforzi, nonostante l'attuale apparenza di un ritorno all'ordine.

Un eccidio a Damasco

La polizia spara sulla folla

Gerusalemme, 29

Un comunicato dell'autorità informa che nuovi gravi incidenti si sono prodotti ieri a Damasco.

Una folla di persone di ritorno dalla preghiera serale nella moschea delle Omajadi ha aggredito la polizia a sassate. Gli agenti hanno fatto uso delle armi; due dimostranti sono rimasti uccisi, e altri nove sono stati gravemente feriti.

I dimostranti sono stati costretti a rinchiudersi nella moschea, che è stata circondata dalla forza pubblica.

I sanzionati

Fallimenti e crisi in Inghilterra

Londra, 29

Il «Daily Express» rilevando il fallimento della Ditta Morgan, importtrit umou mnu jitraog importatrice di marmo, scrive che la «League Of Nations Union» anzichè lacrimare sul destino degli schiavisti etiopici ed adoperarsi a provvederli di fondi dovrebbe interessarsi alla sorte dei minatori, dei fabbricanti di macchine degli importatori e della moltitudine di piccoli commercianti ed impiegati che, dopo un quadrimestre di sanzioni, si trovano danneggiatissimi.

Un'invenzione russa che è... italiana

Roma, 29

Si è parlato in questi giorni della invenzione di un russo, il quale — riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — avrebbe ideato un apparecchio cinematografico per la proiezione in piena luce. Questa invenzione è ora rivendicata da un italiano, Francesco Passera, oriundo veneto, da molti anni residente a Milano, il quale ideò e costruì per l'appunto un apparecchio cinematografico con cui si possono proiettare pellicole anche alla luce del giorno. L'invenzione risale al 1933 ed il dispositivo fu registrato nel febbraio 1934 dall'Ufficio proprietà intellettuale del Ministero delle Corporazioni che gli rilasciò regolare brevetto di esclusività.

Il Passera, che è un meccanico e nello stesso tempo pittore, presentò l'unico esemplare del suo apparecchio alla Fiera di Padova del 1934, e due giorni dopo lo vendette al proprietario di una grande azienda commerciale.

Gli attriti militari in Bulgaria

Intermediario britannico presso Re Boris?

Sofia, 29

Il colonnello Markoff, comandante della Guardia Reale, ed il generale Stojanoff, ispettore dell'Artiglieria pesante, esponenti della Lega militare, hanno dato le dimissioni dalla carica e dall'Esercito dato il loro atteggiamento favorevole a Damian Velcef ed a Stanceff, i quali si sono rifiutati di presenziare alla lettura della sentenza.

Il Metropolita di Sofia mons. Stefan esercita forti pressioni sul plenipotenziario britannico Bentick, affinchè questi a sua volta insista presso Re Boris sulla necessità di graziare Velceff e Stanceff.

Accanita battaglia fra minatori malesi

Singapore, 29

In una miniera della Malesia inglese, a Dundum, due gruppi di minatori uno della Cina e uno della Cina del Sud si sono battuti accanitamente per questioni politiche. Si sono avuti 8 morti e 31 feriti. Le due sette rivali hanno utilizzato la dinamite ed hanno fatto saltare anche le case dei loro avversari. Soltanto dopo tre ore di combattimenti i sorveglianti giapponesi della miniera sono riusciti a ristabilire l'ordine.

Disastroso incendio a Londra

Londra, 29

Stanotte è scoppiato un violento incendio in un immobile di Malborough nel quale hanno trovata la morte quattro persone. Parecchie altre hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Stamane i pompieri non erano ancora riusciti a domare la furia delle fiamme.

Tappeti persiani in cambio di... ragazze europee

Vienna, 29

Il procacciare delle fanciulle per i mercati internazionali dev'essere un'occupazione lucrosa a giudicare dall'intensità con cui esso vien praticato in quasi tutti i Paesi dell'Europa Centrale, malgrado le severe misure di polizia. Qua e là, scrive l'Agenzia Centraleuropa, sorgono nelle capitali dei detti Paesi circoli ed associazioni dai nomi più innocenti, il cui compito precipuo è in realtà quello di radunare una «spedizione destinata al mercato».

Recentemente la polizia di Vienna ha scoperto un'intera banda, che protetta dall'insegna: «assistenza studenti all'estero», effettuava un regolare scambio commerciale di ragazze contro tappeti forniti dai corrispondenti persiani. Sembra che diverse dozzine di fanciulle, allettate dalla prospettiva di impieghi lucrosi, siano già state avviate per la Persia e che una volta giunte fossero state costrette ad entrare in case pubbliche.

BLENORRAGIA ACUTA

Trattamento efficacissimo con Pillole KINO e Iniezione Indiana Torresi. — Scatola L. 18,75; flacone L. 17,55 franco. — Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. G. Torresi, Roma, piazza dei Re di Roma.

(A. P. Napoli — 111801 - 11-12-35. — Venezia, Farmacia Monico — Padova, Pianeri — Treviso, Fanoli — Udine, Malesani.

Un' eclissi solare in Turchia

Istambul, 29

Un'eclissi solare avverrà il 19 giugno prossimo alle 6 del mattino. Essa durerà 76 minuti e sarà visibile in Turchia, specialmente nella regione Inebolou-Izmir. Numerose delegazioni scientifiche straniere si apprestano a recarsi a Inebolou (Mar Nero) per seguire l'eclisse. Il direttore dell'Osservatorio d'Istanbul e due professori dell'Università si sono recati ad Ankara per partecipare alle diverse riunioni che avranno luogo alla Direzione generale del Servizio cartografico. Essi osserveranno il fenomeno da diverse altitudini del Paese tra le quali quella del famoso Monte Olimpio nelle vicinanze di Brousse.

Lo sciopero della fame cessato dai minatori polacchi

Varsavia, 29

I duemila minatori che facevano lo sciopero della fame da otto giorni in fondo ai pozzi Giulio e Casimiro, presso Katovice, sono risaliti oggi alla superficie e riprenderanno il lavoro, in attesa della decisione di una commissione arbitrale designata dal Consiglio dei Ministri.

Il più grande archivio musicale del mondo

Vienna, 29

Nell'Albertina è stato ufficialmente inaugurato in questi giorni il nuovo archivio musicale della Biblioteca Nazionale. L'archivio dei fotogrammi, comunica l'Agenzia Centraleuropa, comprende una collezione fotografica di 3000 opere di maestri antichi e moderni con un complesso di 40.000 fogli e può considerarsi il più ricco del mondo. Il discorso inaugurale è stato tenuto dall'organizzatore della raccolta van Hoboken il quale ha prospettato fra l'altro le difficoltà sormontate prima di raggiungere una simile raccolta. Nella maggior parte dei casi, egli ha detto, i proprietari degli autografi hanno rifiutato il permesso di lasciar fotografare, temendo che il solo fotogramma fosse bastato a svalutare il prégio dell'originale.

LA VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 29 febbraio della Borsa di Trieste la seconda quella della borsa di Milano.

Rend. 3.50%	73,75	73,25
Pr. Redim.	73,30	73,10
Obbl. Ven.	85.—	84,75
B. T. 1940	95.60	95.35
B. T. 1941	95.60	95.35
B. T. 1943	84.60	84,10
B. d'Italia	—	1505.—
Generali	4010.—	—
Ass. Italia	492.50	—
Rium. A.	1910.—	—
Rium. B.	1810.—	—
Cosulich	11,40	—
Cascami Seta	—	331.50
Snia Viscosa	—	379.—
Fiat	—	383.50
Edison oro	—	390,25
Adriat. El.	—	57.75
Terni	334,50	334.—
Francia	83.—	83.—
Londra	62,12	62,12
New York	12,44	12,44
Svizzera	411.—	411.—
Belgio	212,15	212,13
Germania	505.56	505.56
Spagna	—	168.91
Praga	—	52.30

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 29 febbraio:

I.R.I. Serie Stet 4%	511,50	511,50
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	436.—	436.—
Op. pubbl. Elfer 4.50%	440.—	441.—
Pubblica utilità 6%	459.—	459.25
Pubbl. ut. s. tel. 6%	458.50	460.—
Credito Navale 6.50%	479.—	479.—
Edison em. 1931 6%	490.—	490.—
Emiliana 6%	473.50	473.—
Merid. di Elettr. 6%	468.—	463.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	452.—	452.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Fate economia
La pasta **Storti**
è prodotto di alto rendimento
di elevato potere nutritivo
è fabbricata con i migliori
GRANI DURI ITALIANI
SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO

CASA DI CURA
Dott. F. PELIZZO
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-12 — 15-17
Specialista per Malattie d'ORECCHI NASO - GOLA
presso la R. Università di Firenze

Il Dott. RONGA
riceve in Via RAUSCEDO 1, Udine
(Palazzo Adriatica di Sicurtà)
dalle 10-13 e dalle 16-20 - Tel. 9-92
Specialista delle malattie Veneree e della Pelle

MOBILIFICIO
SELLO
Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso
Fondato nel 1868
Telefono N. 10
UDINE
PIAZZA UMBERTO I° e PALAZZO COMUNALE

PHONOLA RADIO PRODOTTO ITALIANO
Esclusivista Ditta DE PUPPI - UDINE

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Per la bachicoltura

I rappresentati delle Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori e degli Ammassi Collettivi Bozzoli delle Tre Venezie, riuniti a convegno in Venezia il 26 febbraio 1936-XIV° per l'esame dei problemi relativi all' imminente campagna serica, hanno votato un ordine del giorno nel quale:

esprimono la viva riconoscenza degli agricoltori al Governo Fascista per i recenti provvedimenti in favore della produzione bacologica;

considerato che la produzione bozzoli delle Tre Venezie, la quale ha una preminente importanza nel complesso della produzione nazionale, ha trovato efficace difesa economica e stimolo di progresso in una tradizionale, diffusa e salda organizzazione negli ammassi collettivi bozzoli, che ormai contano un decennio di vita;

constatati gli ottimi risultati raggiunti nella campagna 1935 attraverso gli ammassi bozzoli, che nelle Tre Venezie furono di fatto totalitari;

affermano la certezza che la organizzazione economica dei bachicoltori saprà anche quest'anno essere all'altezza dei compiti ad essa affidati dallo Stato per la tutela degli interessi degli allevatori bachi, secondo le esigenze economiche nazionali;

fanno voti: 1.) che siano emanate tempestive disposizioni affinchè le prove ufficiali di rendita dei bozzoli secchi del raccolto 1936 vengano eseguite esclusivamente dai filandini degli stabilimenti di stagionatura riconosciuti dallo Stato; 2.) che dalle provvidenze governative per l'esportazione della seta greggia siano ammessi gli ammassi collettivi degli agricoltori quando procedano direttamente alla filatura dei bozzoli ammassati;

si impegnano di svolgere la più intensa propaganda perchè gli allevamenti della campagna 1936 siano estesi al massimo possibile al fine di contribuire validamente alla resistenza economica del Paese.

La giornata del gelso

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, visto l'ottimo risultato ottenuto negli anni scorsi con le giornate di propaganda del gelso, ha disposto che la manifestazione venga ripetuta con maggiore ampiezza.

L' Ente Nazionale Serico, assecondando come sempre l'ottima iniziativa, fornirà gratuitamente le piantine necessarie.

La « Giornata del gelso » si svolgerà il 19 oppure il 22 marzo e alla cerimonia sarà invitata la popolazione. Sarà illustrato il significato della manifestazione e verranno incitati i rurali ad allevare i bachi, mettendo in evidenza il provvedimento del Governo Fascista che assicura al produttore un *ricavo di lire cinque e centesimi cinquanta per chilogrammo di bozzoli* consegnato al più vicino essiccatoio cooperativo.

Antisanzionismo

Martedì 25 febbraio u. s., nei locali dell' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, alla presenza del Segretario Federale, è stata iniziata la distribuzione in Provincia dei conigli di razze pregiate, da parte del Dopolavoro Provinciale e del Consorzio Provinciale Allevamenti bassa corte a circa una cinquantina di dopolavoristi. Tale distribuzione è in relazione al vasto programma impostato in Provincia per l'attività antisanzionista in questo settore.

Erano presenti: il Presidente ed il Direttore dell' Unione Fascista degli Agricoltori; il Presidente ed il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il Segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli, il Segretario dell' Unione dei lavoratori dell'Agricoltura, il Presidente del Consorzio Provinciale Allevamenti bassa corte; il Presidente della Società allevatori Bestiame Bovino, il Segretario Provinciale dell'O.N.D. ed il Direttore del Consorzio Provinciale Allevamenti bassa corte. Sono state distribuite 50 coppie di conigli e le distribuzioni procederanno nei mesi venturi anche negli altri principali centri della Provincia.

Importazione buoi da lavoro

Martedì u. s., presso la sede dell' Unione si sono riuniti numerosi agricoltori per concretare la immediata importazione di un primo gruppo di buoi da lavoro dall' Ungheria. Il Presidente della Società Allevatori e il Direttore dell' Unione, hanno dato ampie informazioni sulle possibilità di acquisto e sulle modalità da seguire. Dopo lunga discussione è stata nominata una Commissione di acquisto per lo svolgimento delle operazioni occorrenti.

La sezione agricola del comitato intersindacale

Giovedì u. s., presieduta dal Segretario Federale, si è svolta la IV^a^ riunione della Sezione Agricola del Comitato Intersindacale. Erano presenti: l' Ispettore Agrario Provinciale, il Presidente dei Tecnici Agricoli, il Direttore dell' Unione Agricoltori, il Segretario dell' Unione Lavoratori dell'Agricoltura, il Vice Direttore dell' Ispettorato Agrario, il rappresentante dei Consorzi di Bonifica, il Direttore del Consorzio animali bassa corte, ecc. Sono stati trattati vari argomenti, tra i quali quelli degli allevamenti di bassa corte, in relazione all'attività antisanzionista.

L'inizio del corso malghesi e pastori

Il corso pratico di istruzione per malghesi e pastori avrà inizio domani 2 marzo, presso la sala municipale di Tolmezzo, alle ore 9.

Le lezioni che svolgeranno i singoli insegnanti saranno le seguenti: prof. cav. dott. M. Muratori: Indirizzo zootecnico in Carnia in rapporto all'alpeggio. Norme razionali di monticazione (3 lezioni); prof. dott. S. Braidot: Il caseificio in malga (4 lezioni); prof. dott. G. Lucchini: Norme per la tenuta ed il miglioramento dei pascoli montani (2 lezioni); dott. C. Pepe: Igiene e profilassi veterinaria in malga (3 lezioni); dott. F. Morelli: L'allevamento degli ovini in montagna (1 lezione); dott. G. Stani e G. Brogini: Norme Sindacali, economico-corporative (3 lezioni).

Il programma delle lezioni è così fissato:

Lunedì 2 marzo, ore 9-11: dottori Muratori e Braidot; venerdì 6 marzo ore 9-11, dottori: Stani e Lucchini; lunedì 9 marzo, ore 9-11: dottori Braidot e Pepe; venerdì 13 marzo, ore 9-11: dottori Pepe e Lucchini; lunedì 16 marzo, ore 9-11: dottori Muratori e Braidot; venerdì 20 marzo, ore 9-11: dottori Stani e Morelli; martedì 24 marzo, ore 9-11: Braidot e Muratori; venerdì 27 marzo, ore 9-11: dottori Pepe e Brogini; lunedì 30 marzo, ore 9: chiusura del corso.

Elenchi dei dirigenti di aziende agrarie

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica che sono in pubblicazione gli elenchi dei dirigenti di Aziende Agrarie i cui nominativi sono stati approvati dalla Commissione Provinciale a sensi dell'art. 7 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644. Gli interessati sia per l'esclusione da detti elenchi sia per altri motivi hanno facoltà di ricorso entro 15 giorni dall' ultimo di pubblicazione. Il ricorso va esteso in carta libera a sensi del R. D. 1644 di cui sopra e deve essere intestato al Ministero delle Corporazioni e trasmesso per il tramite della R. Prefettura.

Macellazione del bestiame

Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni alle competenti autorità perchè:

1) il contingentamento della macellazione non sia applicato per i suini e gli ovini, la cui produzione è stagionale; 2) la macellazione dei vitelli sia evitata soltanto per soggetti di peso inferiore ai kg. 180 e per le sole razze non aventi attitudine prevalente alla produzione del latte; 3) sia evitata la macellazione di giovenche e di vacche allo stato di evidente gravidanza; 4) la macellazione del bestiame che è eseguita ad usi industriali, cioè per la trasformazione in prodotti insaccati e per l'ammissione in frigoriferi, sia consentita avendo cura di vigilare l' effettiva destinazione delle carni agli scopi suddetti.

IL GELSO: fonte di foraggio, fibre tessili, legno e cellulosa

Molta e concreta attenzione s' è rivolta in quest' ultimi tempi ad alcuni prodotti che i recenti avvenimenti hanno dimostrato di vitale importanza per noi. Fra questi: fibre tessili, cellulosa, legno.

Di conseguenza — scrive il prof. Luciano Pigorini, direttore della R. Stazione bacologica di Padova su « Agricoltura fascista » — le discussioni sulla necessità di provvedere alle colture che si ritengono atte a fornire le materie greggie e, a parte le coltivazioni di piante speciali per specialissimi prodotti, quali canapa e lino, le colture arboree.

Non ho neppure lontanamente l' intenzione di discorrere di argomenti dei quali purtroppo non ho alcuna conoscenza pratica, cioè di arboricoltura, di alberi e di loro qualità. Desidero invece di richiamare e prego caldamente colleghi e tecnici competenti di rivolgere la maggiore attenzione ad una pianta che vedo forse troppo poco considerata quando dei sopra detti e urgenti problemi si discorre.

Voglio dire del gelso.

Il gelso è stato finora celebratissimo da un lato, trascuratissimo da un altro. Lo abbiamo cioè considerato esclusivamente come pianta necessaria alla produzione sericola, alla alimentazione dei bachi da seta.

Non abbiamo dato valore per contrario a quanto alcune applicazioni pratiche hanno pur dimostrato; a quanto alcune ricerche sperimentali hanno potenzialmente indicato possibile; a quanto la grande osservazione naturale nella singolare varietà delle campagne e dei paesaggi italiani, prova con la più luminosa evidenza.

E si è perciò, secondo me, che anche in alcune provincie agricole indubbiamente giunte a notevole perfezione tecnica, noi vediamo delle campagne infestate disordinatamente da essenze arboree di nessun pregio e, o assente o scarsa e sparuta è la pianta veramente preziosa del gelso.

Un esame con animo nuovo del problema del gelso sarebbe a parer mio altrettanto utile quanto urgente.

La nostra Stazione Bacologica aveva veramente cominciato ad occuparsene e si andava raccogliendo un materiale di osservazioni e di conoscenze pratiche che avrebbe condotto certamente a dei risultati concreti. Ragioni sulle quali non è qui necessario soffermarci, ci hanno costretti se non a sospendere, a ridurre al minimo il lavoro iniziato. Colgo questa occasione per esprimere, a chi può provvedere, il desiderio che si riprenda in esame tutto lo ordinamento e funzionamento degli Istituti Sperimentali Agrari così da utilizzare meglio i mezzi a disposizione e sopratutto assicurare la continuità di lavoro uscendo dalle incertezze del domani e dallo spezzettamento.

Ho detto più sopra come la considerazione del gelso all' infuori del suo sfruttamento per la sericoltura sia consigliata da alcune pratiche, da alcune esperienze di laboratorio, dalla osservazione naturale.

Non intendo qui soffermarmi tanto sulla utilizzazione pratica del gelso come sostegno vivo della vite, problema discutibile e discusso con singolare competenza dal Ronchi, consigliabile in qualche zona sì, in qualche zona no. Ricordo solo di sfuggita che, all' infuori delle discussioni, io ho incontrato assai di frequente il gelso come sostegno vivo della vite nelle più diverse regioni d' Italia, da quelle del nostro Veneto ad alcune classicamente vinicole, quali il Piemonte e taluni luoghi della stessa Toscana.

Per quanto il problema del gelso come sostegno vivo della vite abbia acquistato interessa ancora maggiore dopo la comparsa della moria degli olmi, vi è un'altra applicazione pratica che supera questa. Ed è quella della foglia di gelso adoperata come foraggio, o allo stato fresco, o meglio ancora dopo insilamento.

Alcuni sperimentatori che si distinguono nell'attuale movimento della biologia e della tecnica agraria hanno per vero dire rivolto la loro attenzione a siffatta applicazione e mi basti ricordare i nomi dell'on. Vezzani e dell'on. Tallarico. Ricerche eseguite sia pure frazionatamente da diversi sperimentatori e anche nella nostra Stazione Bacologica, hanno dimostrato che la foglia di gelso si presta mirabilmente alla conservazione in silos e possiede qualità nutritive per lo meno pari a quelle delle migliori piante foraggere. L'on. Tallarico sta compiendo attualmente utilissime esperienze nella sua Calabria siccitosa.

Senza poter entrare, come ben si comprende nella bellissima questione dei rapporti fra alimentazione e produzione del latte, sembra tuttavia, da quanto si dice, che la foglia del gelso favorisca la produzione del latte in confronto di altri foraggi.

Certo è che nelle più belle campagne e dai più bei gelsi che si possono ammirare dalla provincia di Verona alle gaie provincie delle Marche, ho visto ripetutamente a stagione declinante ed a ingiallimento incipiente, raccogliere la lussureggiante chioma come prezioso sussidio per la stalla.

Chè se dalla chioma di foglie passiamo al sostegno, allo scheletro della pianta sorprese non meno allettanti ci attendono.

Già molti anni or sono, una bella figura della Industria Bacologica, allora veramente vanto italiano il dott. Giusto Pasqualis, aveva praticamente dimostrato che dalla corteccia delle bacchette dei gelsi, dopo tolte via le foglie per i bachi, si otteneva, macerando, una fibra ottima per tessitura, perfettamente adatta ad assumere le più belle tinte. La chiamò gelsolino e ne fece dei campioni, scomparsi nella invasione di Vittorio Veneto, salvati in piccolissima parte nella nostra Stazione. Questa piccola scintilla non fu lasciata spegnere, e riattizzata specialmente per iniziativa del dott. Ongaro, ripresa oggi in esame da seri organizzatori appare avviarsi verso il successo meritato. Noi ci troviamo quindi di fronte ad un prodotto che considerato finora come un rifiuto dell' industria bacologica assume ad un tratto il valore di sostanza capace di fornirci una ricercata fibra tessile.

Ma non si esaurisce qui quello che la bacchetta del gelso spogliata dalla foglia ci può dare.

Se una nuova fibra tessile messa così facilmente a nostra disposizione può rappresentare materia di grande utile per noi, ancor più importante è il terzo prodotto: la cellulosa, che esperienze ormai eseguite in larga scala hanno dimostrato poter essere fornita in assai soddisfacente qualità e quantità.

Poichè, come ripeto questo articolo non vuole essere una trattazione tecnica del problema, ma solamente quasi una invocazione ad occuparsene, non mi fermerò a discutere di questa produzione della cellulosa pago di poter asserire senza rettoriche esagerazioni che veramente il gelso merita di essere studiato in riguardo alla produzione della cellulosa stessa.

Rimane la questione del legno.

Come è detto nell'articolo del Ridolfi in *Agricoltura Fascista* del 26 gennaio corrente, il problema del legno si presenta sotto un doppio aspetto, cioè di legno da lavoro e di legno da bruciare. Secondo il Ridolfi noi « siamo costretti a ricordare all' estero persino per il « legname comune da ardere ».

Si sa che il gelso dà un legname utilizzabilissimo per il lavoro. Anzi ha anche alcune speciali applicazioni. Naturalmente qui il problema diventa un po' complesso perchè evidentemente se si vuole legno da lavoro la pianta ha bisogno di certi trattamenti e di certi riguardi che sarebbero per il gelso, nelle nostre campagne, una assoluta novità.

Più facilmente e più rapidamente utilizzabile appare oggi essere il gelso per la produzione di legna da ardere ed eventualmente anche per la produzione di quel carbone dolce del quale ci si comincia già a preoccupare nel caso di più vaste applicazioni dei gassogeni alle automobili.

Nella nostra Stazione avevamo cominciato a determinare la quantità di legname da bruciare, che gelsi comunemente coltivati, senza speciali trattamenti e regolarmente adoperati per gli allevamenti dei bachi da seta, possono fornire. Anche queste prove come sopra è detto furono dovute sospendere. Tuttavia fu già visto a sufficienza che anche tali gelsi possono fornire quantità sufficienti e redditizie di legname da bruciare o da carbonizzare. Di modo che anche per la produzione di legno il gelso appare una delle piante da prendere in maggiore considerazione. Occorre tener presente specialmente per questo ultimo prodotto che oggi noi abbiamo delle varietà di gelso che, pur dando della legna di buonissima qualità, la producono con preziosa rapidità e forte sviluppo.

Usciamo qui un momento dal territorio dei fatti concreti e permettiamoci una breve punta in quello delle ipotesi da dimostrare; chiedo venia se dirò qualche errore dovuto ad ignoranza.

Vedo un fiorire di studi sui caratteri chimici dei terreni agrari, di quello strato del terreno agrario che è messo usualmente in lavorazione. Meno sembra preoccupare gli sperimentatori e i pratici il terreno profondo. Ora, specialmente nei tempi presenti, io credo che si possa porre come argomenti di studio questo: se ed in quanto convenga intensificare la coltivaziine di piante arboree, che con un poderoso sistema radicale vadano, gratuiti minatori a scavare nella profondità intatte del terreno e della roccia per riversare in superficie elementi preziosi alla vita delle piante e dei quali gli strati superficiali più coltivati si vanno sempre più impoverendo. Un simile minatore gratuito indubbiamente può essere il gelso.

Resta da considerare un ultimo argomento, se l' Italia rappresenti pel gelso un territorio conveniente di coltivazione.

Ebbene, a questo riguardo io debbo dire che noi abbiamo veramente torto quando fra le varie essenze arboree delle quali discorriamo dimentichiamo, come troppo spesso accade, il gelso. Noi parliamo del gelso solo quando dobbiamo parlare di bachi. Eppure si può dire senza esitazione che nessuna altra pianta come il gelso può essere utilmente coltivata in ogni punto del nostro Paese.

Non si può rimanere indifferenti davanti al fatto, che si può dire naturale, di gelsi che si sviluppano in masse frondose, che fioriscono, che fruttificano ad altezze anche sopra i mille metri nelle Alpi, come un gelso nero di Siusi, ad altezze pressapoco uguali agli Appennini come i gelsi di Tappino sopra Campobasso fino a presentarsi quasi monumentali nelle pianure acquitrinose in riva al mare dell' Istria o delle Puglie. Si può dire che il gelso non conosce confini dentro i nostri confini, per tacere del magnifico sviluppo che raggiunge in Colonia, come i vecchi gelsi di Rodi o i nuovi della Libia e di Genale. E' facile pensare che si possano avere ottimi risultati adattando da luogo a luogo varietà e modi di coltivazioni, anche in rapporto alla utilizzazione che principalmente se ne vuol fare da caso a caso.

Per quanto chi si occupi di un problema, specialmente se è persuaso che sia buono, si senta trascinato a sopravalutarlo, mi guarderò dal cadere in siffatto errore per il problema del gelso. Ma affermo nel modo più reciso che il problema del gelso deve essere messo all'ordine del giorno fra quelli da studiare e dal punto di vista agricolo e dal punto di vista industriale.

Noi dobbiamo cessare di vedere nel gelso solo la pianta capace di nutrire bachi da seta; ma dobbiamo vedere in esso oltre che l'albero necessario a mantenere la nostra tradizionale industria della seta anche quello che ci può fornire prodotti non meno preziosi: foraggio fibre tessili, legno e cellulosa.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

La disinfezione delle stalle

Stalle e porcili, se si vuole mantenere sani e immuni dalle malattie infettive gli animali che albergano, devono essere periodicamente disinfettati con prodotti che siano di facile uso, ma che abbiano anche una grande azione solvente e battericida, senza possedere odori irritanti e disgustosi.

Fra questi disinfettanti i migliori e più consigliabili per l' uso sono:

il *latte di calcio* o idrato di calce che si prepara mescolando una parte di calce spenta con 4 di acqua. Serve a disinfettare pareti e pavimenti, anzi a immobilizzare i germi patogeni che vi stanno annidati, specie quelli dell'afta epizootica, della peste dei maiali, del colera dei polli;

il *cloruro di calce* in soluzione al 5%, che per la sua grande azione solvente e più ancora per l'acido ipocloroso e l'acido cloridrico nascente che si formano, ha un'azione antisettica eccellente. Si usa preferibilmente negli ambienti infetti dal mal rossino, dal carbonchio ematico, dalla tubercolosi dall'adenite equina, dalla mastite streptococcica. Si mescola prima l'ipoclorito fresco con poca quantità di acqua per non provocare una troppo rapida fuoriuscita del cloro e poscia si diluisce la poltiglia con la restante acqua. Volendo far rientrare nei locali disinfettati il bestiame, subito dopo compiuta la operazione, sarà conveniente ripassare l'ambiente con una soluzione di iposolfito di sodio all' 1%;

la lisciva bollente che si può preparare con acqua e soda del commercio in soluzione dal 5 al 20% oppure con idrato di soda in soluzione al 5%. E' bene ricordare che questo disinfettante può determinare delle irritazioni cutanee agli animali e quindi è consigliabile di formare una lettiera piuttosto abbondante agli animali ad operazione ultimata;

la miscela di Laplace che si prepara sciogliendo nella proporzione del 5% dell'acido fenico con dell'acido solforico del commercio in parti uguali. La miscela si deve fare in recipienti di legno. Si usa specialmente per la disinfezione dei locali in cui son morti animali colpiti da carbonchio e mal rossino. Non è consigliabile usare la miscela nelle stalle dove trovansi delle vacche, perchè il latte assume facilmente l'odore dell'acido fenico;

la formalina che si usa in soluzione dell' 1% in acqua, irroran dola con le comuni pompe che servono per la bordolose. Dovendo introdurre nelle stalle gli animali subito dopo la disinfezione, si può affrettare la neutralizzazione della formalina con un po' di soluzione ammoniacale.

Il trincia-foraggi

In nessuna stalla dovrebbe mancare mai il trinciaforaggi: in questo periodo di sanzioni e di difficoltà il suo impiego è più che mai raccomandabile. Tagliare, sminuzzare i mangimi vuol dire economizzare nel doppio senso: impedire che vi sia dispersione di foraggio, impiegare e far utilizzare al massimo anche paglie, mangimi grossolani ecc. accrescerne la digeribilità. Ricordino bene gli allevatori di bestiame che la spesa di un trinciaforaggi è largamente coperta dall'economia di foraggi che si realizzerà. Basta solo osservare che cosa avviene di essi quando si danno tali e quali: il bestiame nel prenderli dalla mangiatoia o dalla rastrelliera ne fa cadere da ogni parte; quando il foraggio è reso minuto tutto quanto viene utilizzato. I trinciaforaggi che il mercato offre sono di diversi tipi: quelli *rotativi* a lama o coltelli disposti a raggi sono i migliori e i più diffusi. Varia nei trinciaforaggi il congegno regolatore della velocità di avanzamento del foraggio che in alcuni agisce in modo continuo mentre in altri il foraggio avanza solo durante l' intervallo fra un taglio e l' altro consecutivo. Il primo sistema è raccomandabile specialmente quando si voglia trinciare minutamente; il secondo va bene quando il foraggio si voglia tagliare più lungo. Vi sono trinciaforaggi a mano piccoli e di poca spesa: altri invece sono anzionabili a maneggio ed a motore. I trinciaforaggi si usano di preferenza a trinciare fieni e paglie, ma il loro impiego è consigliato anche per foraggi freschi e grossolani.

NEL FRUTTETO

Il polisolfuro di calcio

La necessità che ci è stata inniquamente imposta di ridurre al minimo le importazioni dall'estero, obbliga gli agricoltori a contenere negli stretti limiti dello indispensabile il consumo del rame i cui sali sono largamente usati per la difesa delle piante dagli attacchi delle malattie crittogamiche.

L' uso dei prodotti cuprici è pur troppo insostituibile nella lotta contro la peronospora, che colpisce una delle principali nostre colture, quella della vite; ma contro altre malattie crittogamiche che colpiscono le piante da frutto, i sali di rame possono essere con eguale efficacia sostituiti da altri prodotti, costituiti da materie di cui l' Italia abbonda, come lo zolfo, e la calce. Un'estesa esperimentazione ed una larga applicazione ci danno difatti la sicurezza che i polisolfuri, e particolarmente quello del calcio, pienamente efficaci, risultano (prof. Lionello Petri, Direttore della R. Stazione di Patologia Vegetale, Roma) contro la *ticchiolatura* dei peri e dei meli e contro la bolla dei peschi e dei susini, che finora si combattevano con ripetute applicazioni di prodotti cuprici nel periodo invernale-primaverile o solo nel periodo invernale. E' pertanto dovere degli agricoltori di sostituire completamente nella difesa delle piante da frutto il polisolfuro di calcio ai sali di rame. Ma il polisolfuro di calcio, oltre un'efficacia anticrittogamica, svolge in più una potente azione insetticida specialmente contro le cocciniglie (prof. Filippo Silvestri, Direttore del R. Laboratorio di Enotologia Agraria del R. Istituto Superiore Agrario di Portici) che sovente infestano in maggiore o minore quantità le piante da frutto e contro le uova degli afidi (pidocchi) che tanto disastrosamente colpiscono le stesse piante; anche per questa ragione l' uso dei polisolfuri è maggiormente raccomandabile e può estendersi a tutte le piante attaccate dalle cocciniglie, che, come è noto, si presentano d' inverno come tanti piccolissimi scudetti, che riparano e nascondono l' insetto; tali scudetti sono intaccati e distrutti dai polisolfuri mentre resistono a molti altri trattamenti. Il polisolfuro di calcio si trova in commercio, prodotto da ditte private e da alcuni enti agrari. Ma qualora vi fossero difficoltà per il suo approvvigionamento, la sua produzione è facile ed alla portata dei singoli agricoltori. Per la sua preparazione occorre un recipiente di latta o di lamiera di ferro; servono bene quelli usati per il trasporto del carburo di calcio, i fusti da petrolio agricolo o simili. Non si devono usare recipienti di rame, che sarebbe intaccato e corroso dal polisolfuro.

Per piccole quantità si adoperano: 2 kg. di solfo in polvere; 1 kg. di calce viva, ben cotta e 13 litri di acqua. Per quantità maggiori si aumentano le quantità dei singoli ingredienti, mantenendo la stessa proporzione; così per esempio, 20 kg. di solfo, 10 kg. di calce, 130 litri di acqua e così via. Posto il recipiente sul fuoco con un terzo dell'acqua occorrente, vi si spegne la calce e poi si aggiunge lo solfo a poco a poco, rimescolando continuamente la massa. Si versa il rimanente dell'acqua e si fa bollire per ¾ d'ora o per un'ora, rimescolando ogni tanto. Tolto il recipiente dal fuoco, si lascia raffreddare ed il polisolfuro di calcio, così preparato, si può conservare in damigiane od in altri recipienti ben chiusi.

Il polisolfuro di calcio concentrato, così ottenuto, che si presenta come un liquido rosso arancione scuro quando è divenuto limpido, deve essere diluito in acqua all'atto delle irrorazioni delle piante. Per le irrorazioni primaverili ed estive alle foglie ed ai frutti si usano dosi basse (2-3%) per non causare ustioni; per i trattamenti invernali si adoperano tre o quattro volte maggiori. Per più precise determinazioni esistono anche in commercio appositi densimetri (polisolfurimetri) che indicano direttamente il numero dei litri di liquido da diluire in 100 litri di acqua.

Per le irrorazioni invernali che hanno la maggiore importanza si possono effettuare pennellazioni di polisolfuro sui tronchi e sui grossi rami; per i rami sottili e nelle irrorazioni primaverili (per esempio, quelle ai meli e ai peri contro la *ticchiolatura*, da effettuarsi prima e dopo la fioritura) si useranno, se possibile, pompe di lamiera di ferro zingato; altrimenti si adopereranno quelle comuni da peronospora, avendo però cura di lavarle molto bene ogni volta che la pompa si vuota.

NEI CAMPI

Nei climi freddi si può coltivare la sulla?

Nei climi freddi la sulla non si può coltivare: essa muore, anzi, se la temperatura scende al disotto di 6 gradi di gelo. Dall'altra parte anche se la sulla non fosse così sensibile al freddo non converrebbe la sua coltura laddove altre foraggere possono dare maggiore prodotto. La sulla preferisce terreno argilloso calcareo e prospera in terre molto argillose per le quali, nei climi caldi, costituisce una vera risorsa. Vegeta bene in terreni sciolti e non ricchi di calcio a condizione che i terreni stessi non siano aridi e siano piuttosto fertili e profondi.

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
Udine	27-2	113-115	78-80	76-78	—	—	—	—	—	36-38	—	38-41	—	—	—	—	—	—	—	60-80	300-375	—	—	—	—	—
Codroipo	25-2	108-110	75-77	74-75	80-81	95-96	90-92	—	—	30-32	—	37-38	—	—	—	—	—	—	—	70-90	250-400	—	—	—	—	—
Pordenone	22-2	112-115	80-82	80-82	—	—	—	55-60	180-200	45-50	—	—	—	220-250	—	90-200	—	—	280-350	—	—	—	—	—	—	—
Palmanova	17-2	—	78-82	78-82	—	—	—	—	—	35-39	—	40-42	—	200-230	—	180-215	—	230-280	250-300	—	300-340	—	—	—	—	—
Cividale	22-2	114-115	80-81	80-81	75-80	85-90	85-90	60-65	200-250	35-40	—	38-42	—	200-230	—	180-205	—	300-320	300-320	80-100	280-350	—	—	—	—	—
Cervignano	6-2	—	70-75	67-74	84.90	—	84-90	52-55	160-190	24-30	—	35-42	—	180-200	140-170	—	—	240-270	230-270	—	280-310	—	—	—	—	—
Treviso	25-2	113-114	83-85	83-85	94-96	—	95-96	—	170-175	47-49	—	47-48	210-240	210-250	180-200	190-210	140-170	—	250-290	70-120	380-460	6.50-6.60	7.30-7.90	—	3-3.20	30-31
Castelfranco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belluno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

GEMONA

Per la vittoria in A. O.

La cittadinanza ha ascoltato alle radio, fra ondate di entusiasmo, il comunicato di S. E. Badoglio annunciante la conquista di Amba Alagi, e quelli di ieri con l'annuncio di altre vittorie.

Nelle scuole locali è stato letto il bollettino alla scolaresca fra canti e vivo entusiasmo.

* * *

Ai reparti giovanili dell'Opera Balilla, radunati per il «sabato fascista», è stata commemorata la battaglia di Adua, ricordando gli Eroi immolatisi quarant'anni fa e quelli che sono caduti per rivendicarli ed affermare la potenza dell'Italia fascista.

Rapporto giovanile

Venerdì sera il comandante della 759. Legione «Gen. A. Cantore» ha tenuto rapporto ai comandanti delle due centurie e dei manipoli locali, impartendo istruzioni per le esercitazioni dei reparti. Ha colto la occasione per inneggiare alla nuova vittoria riportata ad Amba Alagi.

Dono dell'arch. Peressutti alla "Cantore,,

Il camerata arch. prof. comm. Gino Peressutti, progettista della città del cinematografo a Roma, ha offerto al comandante della Legione «Gen. Antonio Cantore» cinque moschetti mod. 91 ridotto. Le parole dell'arch. Peressutti, che accompagnano l'offerta sono il più bel commento al dono. Egli ha scritto al camerata Morgante:

«Considero tale offerta come un dovere preciso, nei limiti della possibilità, per ogni buon fascista che sta orgoglioso della schiera di gioventù nuova, che lo spirito rivitalizzato della razza e l'amore grande del Regime, stanno indirizzando al raggiungimento delle mète prefissate dal Duce».

Il comandante della Legione ha ringraziato telegraficamente il valoroso architetto.

Compiacimento dell'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo ha fatto pervenire al concittadino Revelant costruttore del Presepio, vive espressioni di compiacimento e la benedizione per l'opera compiuta in Fossale.

Operai infortunati

Sono rimasti infortunati sul lavoro gli operai fabbro - meccanici Fornasari e Sepulcri che hanno riportato varie ferite alle mani e alle braccia giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Oste punito

L'oste Giacomo Trombetta fu Gio. Batta è stato messo in contravvenzione per avere protratto l'orario di chiusura dell'esercizio vendita di vino padronale fino alle 4 e per aver lasciato dei clienti a suonare e a ballare.

Derubato della bicicletta

Pietro Facini fu Germano di anni 58, è stato derubato della bicicletta del valore di circa lire 200.

ARTEGNA

"Fedi„ di spose novelle

Le signore Lizzi Elda in Giorgini, Rosina Adami in De Monte e Gelinda Romanini in Calaone, sposatesi tutte recentemente, hanno voluto offrire alla Patria la propria «fede» nuziale, consegnandola al Fascio di Combattimento e ricevendone, in cambio, l'anello di acciaio.

BORDANO

In contravvenzione

Un vigile urbano di Udine ha elevato contravvenzione al ventenne Eligio Rossi di Aurello, da Internepo, perchè percorreva la via montato in bicicletta avendo il campanello completamente inservibile.

La radiorurale

Fra qualche giorno sarà installato nel nostro Comune un apparecchio radiorurale ricevente, mercè l'opera propagandistica del Segretario del Fascio locale.

Refezione scolastica

L'altro giorno ha avuto inizio la refezione scolastica, a favore di tutti gli scolari che hanno pagato la tessera per l'anno XIV; nella frazione di Interneppo la refezione è diretta gratuitamente dalla signora Teresa Zara; nel capoluogo si prestano pure le signore Rosina Picco e Carmela Clama.

VENZONE

Corso d' agricoltura

A cura della Cattedra Ambulante di agricoltura di Gemona, si svolgerà a Venzone un corso serale di agricoltura, tenuto dal direttore della Cattedra stessa dott. Urbano Botrè. La prima lezione sarà tenuta domani 2 marzo alle ore 19 in una aula delle scuole elementari e sarà continuato per tutta la settimana fino al 7 incluso alla stessa ora e nello stesso locale. Le lezioni verteranno specialmente sulle coltivazioni prative foraggiere e sull'allevamento del bestiame. Gli agricoltori sono invitati a frequentare compatti le lezioni che torneranno tutte nel loro esclusivo interesse.

OVARO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Amedeo Zanier di Rigolato, sono state versate al locale Comitato E. O. A. le seguenti somme: Lucrezia Zanier in Magrini e famiglia lire 100; Ottavio Gottardis e famiglia lire 20.

CERVIGNANO

Nella Sezione Combattenti

Per disposizione del Direttorio nazionale combattenti di Roma, la Federazione Friulana ha riconfermato in carica a tempo indeterminato, il presidente di questa sezione, camerata Umberto Zamparo che da molti anni dirige la locale importante Associazione patriottica. Ha pure nominato a membri del direttorio, per la durata di un anno i camerati Giovanni Facchinato, Giuseppe Tonini, Guglielmo Bertoz e Luigi Delmondo, vecchi combattenti, fascisti della prima ora e degni camerati, sempre pronti a tutto dare per la grandezza della Patria.

Ci piace segnalare inoltre che il Direttorio nazionale ha inscritto nel l'albo d'onore dei presidenti benemeriti, il camerata Umberto Zamparo con la seguente motivazione:

«Umile e modesto caporalmaggiore dei Granatieri, ma infaticabile ed intelligente organizzatore, dopo avere valorosamente combattuto riportando ferita ad una gamba, si dedicò con passione alla ricostituzione della Sezione di Cervignano del Friuli, cittadina riconquistata al la Madre Patria, raccogliendo i pochi combattenti che avevano militato nell'Esercito Italiano. In breve ha saputo inquadrarli in una fiorente Sezione che va svolgendo opera di assistenza veramente encomiabile. Per la sua passione e la sua operosa attività, merita di figurare degnamente fra i benemeriti».

Come già pubblicato, fra giorni, a cura di questa sezione, sarà data nel teatro Puntin, gentilmente concesso, la proiezione di una grande e bella pellicola cinematografica patriottica, il di cui ricavato andrà a beneficio delle famiglie povere dei soldati richiamati in Africa Orientale.

Si rammenta infine che è dovere di ogni inscritto ritirare quanto prima possibile la tessera sociale e contribuire con il canone annuo al benessere della Associazione stessa.

I processi di Pretura

Furto campestre. — Maddalena Pizzin fu G. Batta è imputata di furto di sette pannocchie di granoturco sottratte a Giuseppe Scridel. Il Pretore la condanna a 10 giorni di reclusione e lire 200 di multa; tasse e spese.

Per mendicità — Luigi Flaiban fu Francesco di anni 63 da San Giorgio di Nogaro, per aver mendicato in luogo pubblico a Cervignano si busca otto giorni di arresto, tasse e spese processuali.

Troppo vino. — Giovanni Zampar fu Giuseppe di anni 28 da Cervignano è stato messo in contravvenzione per manifesta ubriachezza ed il Pretore lo condanna a lire 150 di ammenda tasse e spese processuali.

Un fucile ed una rivoltella. — Ugo Giaiot di Antonio è imputato di essersi impossessato al fine di trarne profitto di un fucile e di una rivoltella di proprietà di Oscar Casa (che li deteneva in Ioanniz di Aiello) del valore di lire 1090 circa, nell'ottobre 1934. Si busca mesi 4 di reclusione e lire 600 di multa.

Cervignano-Pieris

L'annuncio della ripresa della attività della squadra calcistica del Fascio Giovanile di Cervignano, ha destato vivo interesse fra gli sportivi. La formazione della nostra squadra che domani alle ore 14,30 incontrerà quella del Pieris, campione di zona, è la seguente: Mielska, Alta e Zampar; Pisani, Bolzicco e Bertogna; Portolan, Mauro, Trombin, Pasian e D'Agostinis.

CIVIDALE

Stato Civile della settimana

Durante la decorsa settimana l'Ufficio di Stato Civile del Comune ha registrato il seguente movimento nella popolazione: nati 6; morti: a domicilio 1, all'ospedale 2 dei quali uno appartenente ad altro Comune; Matrimoni: Rossi Riccardo di Antonio bracciante con Fabris Flaminia casalinga; Bolzicco Marco di Gio. Batta, agricoltore con Gottardo Anna di Francesco, casalinga; Zorzettig Attilio di Francesco, agricoltore con Roddaro Ancilla fu Fabiano, casalinga; Pubblicazioni di matrimonio: Frezza Guido di Antonio fumista con Angeli Maria di Guglielmo casalinga.

La grandine

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15 in città e nelle zone adiacenti è caduta una fitta grandinata che ha fatto biancheggiare per pochi momenti le strade e le campagne. E' da ritenere che poco danno possa aver arrecato alla campagna.

Il mercato di ieri

Poco animato il mercato di ieri, sebbene il sole abbia voluto rallegrarlo, magari per poco tempo, con i suoi raggi. Quasi deserto il Foro Boario. Prezzi stazionari.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Podrecca del dott. Tomaselli, sita in corso Vittorio Emanuele.

Serie di infortuni

— L'operaio Luigi Toso fu Pietro di anni 56, da Cividale, occupato alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, nel sollevare un grosso tronco di castagno, riportava uno strappo muscolare alla regione sacrale, giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

— Antonio Fadone fu Domenico di anni 27 da Cividale, pure alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, mentre spingeva un carrello, scivolava e cadeva all'indietro battendo fortemente la natica sinistra al suolo. Contusione alla regione coscio - femorale sinistra, presumibilmente guaribile in giorni 10.

— Antonio Zuliani di Luigi, di anni 40, da Cividale, meccanico alle dipendenze del predetto stabilimento, lavorando ad una macchina, veniva colpito da una leva in movimento, riportando una ferita lacero contusa alla gamba destra, terzo inferiore, giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

— Benedetto Manenti fu Domenico, di anni 43, da Montina di Prestento, occupato presso il medesimo stabilimento, nel manovrare una valvola veniva colpito al braccio sinistro da un getto di vapore riportando ustioni giudicate guaribili in giorni 8.

— Felice Gotnich fu Antonio di anni 59 da Rualis, anch'esso alle dipendenze della Prodotti Tannici, mentre lavorava sopra un piano inclinato, scivolava a terra. Nella caduta riportava una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, giudicata guaribile in giorni 14 s. c.

— Ermenegildo Liberale di anni 49, muratore alle dipendenze dell'impresa Bressani Remo, passando sotto un muro in demolizione veniva colpito alla testa da una pietra staccatasi dal muro stesso; riportando una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile, dal chirurgo del Civico Ospedale che ebbe a medicarla, in giorni 10 s. c.

— Gino Muradore di Umberto di anni 16, apprendista presso la autorimessa Friuli, è stato colpito al dito medio della mano destra da una scheggia di metallo. Ne avrà per dieci giorni.

REMANZACCO

L'assistenza in febbraio

Nello scorso mese di febbraio il locale Comitato E.O.A. ha svolto una attiva assistenza a favore delle classi degli indigenti e disoccupati. Circa 100 famiglie, con un totale di 300 persone, sono state beneficiate. Sono stati distribuiti kg. 487,500 di pane; latte litri 925; carne kg. 15; generi alimentari diversi per lire 35; granoturco q.li 6,20 per un importo complessivo di lire 1924,80. Durante il mese di febbraio sono pervenute al Comitato E.O.A. le seguenti offerte: Latteria Turnaria di Remanzacco lire 170; Latteria Turnaria di Ziracco lire 100; Latteria Turnaria di Cerneglons lire 20. L'assistenza continua.

L'Aurora a Passons

Oggi la nostra squadra «Aurora» sarà in trasferta a Passons, per incontrarsi dopo, una domenica di riposo, con il forte undici passonese, il quale trovasi al secondo posto in classifica nel campionato di seconda categoria, con due soli punti di distacco dall'«Aurora», prima del girone. La partita avrà inizio alle ore 15, sul campo sportivo di Passons, ove gli appassionati sportivi vedranno misurarsi le due forti squadre nel loro gioco tecnico e veloce.

MOIMACCO

Nel Fascio

L'Ispettore federale di Zona dott. Rinaldo Accordini ha effettuato la sua prima visita al Fascio locale. E' stato ricevuto alla sede comunale dal Segretario del Fascio coi membri del Direttorio, dal Podestà e dai dirigenti e inquadrari delle organizzazioni locali. Un reparto di Giovani Fascisti in divisa, agli ordini del comandante, ha reso gli onori all'ingresso della sala.

Il Segretario de Fascio ha rivolto il saluto dei fascisti di Moimacco, fedeli alla consegna e operanti nel nome del Duce.

L'Ispettore ha risposto al saluto, informandosi minutamente della situazione locale nei diversi suoi aspetti e dando le opportune direttive per l'azione da svolgersi in avvenire.

Sono stati ricordati con espressioni di simpatia e di augurio i combattenti e gli operai in A. O. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

SAN DANIELE

Entusiasmo popolare

Con vivo entusiasmo è stata accolta l'altro ieri in paese la notizia della vittoria italiana dell'Amba Alagi. Subito da tutti gli edifici pubblici e da molti privati è stato esposto il tricolore, mentre verso il tramonto la residenza municipale, le sedi del Fascio e di altre istituzioni venivano illuminate a festa.

A cura del Commissario Prefettizio e del Segretario del Fascio sono stati collocati alcuni altoparlanti in piazza Vittorio Emanuele, dove alle 20 molta folla si è radunata per ascoltare i comunicati della vittoria trasmessi dalla radio. Le dimostrazioni si sono rinnovate ieri alla lettura degli altri comunicati annuncianti la disfatta delle armate di Ras Cassa e di Ras Sejum.

Nel corso di avviamento

E' stato appreso con compiacimento il recente decreto del Ministero della Educazione Nazionale che trasforma il locale corso biennale di avviamento in R. Corso di Avviamento professionale a indirizzo industriale e lo dota di 3 corsi alla fine dei quali gli alunni otterranno un diploma di operaio specializzato e potranno essere ammessi al 4.o corso di altro istituto inferiore del Regno. Tale disposizione, che viene ad appagare un vivo desiderio di molti, è dovuto specialmente all'interessamento del Commissario Prefettizio rag. Vidoni e del direttore della Scuola m.o Paviotti.

La Sandanielese a Udine

La nostra squadra di calcio si recherà oggi a Udine per incontrare sul suo campo il «Giovinezza». Per coloro che vorranno assistere all'interessante incontro facciamo presente che è stato istituito un treno speciale in partenza alle 13,30 con biglietto a riduzione. Siamo certi che non mancheranno i soliti sostenitori.

PORDENONE

Riunione della consulta

La consulta municipale si è riunita ieri nel pomeriggio al palazzo comunale sotto la presidenza del Podestà ed ha dato il parere di legge sui seguenti argomenti:

Concessione premi di nuzialità e natalità ai richiamati alle armi ed ai dipendenti comunali; Servizio di supplenza nella prima condotta ostetrica; Acquisto e collocamento della pietra-ricordo dell'assedio economico; Rinnovazione della Commissione Comunale per la disciplina del commercio; Assunzione provvisoria di un applicato avventizio; Riordinamento della pianta organica dell'ufficio demografico; Dimissioni del titolare della condotta veterinaria; Organizzazione del 3. Concorso Ippico Nazionale.

Nell'Artigianato

Il fiduciario Comunale avverte tutti gli artigiani che con domani si inizierà il tesseramento presso l'ufficio Zona (Casa del Fascio) tutti i giorni dalle ore 14 alle 18. Porta a conoscenza che, a norma delle vigenti disposizioni, è obbligatorio fare la denuncia anche da parte di chi non ha dipendenti (art. 5 della legge 3 aprile 1926); il fiduciario stesso si troverà a disposizione per la compilazione e fornire tutte quelle notizie, chiarimenti e dati che comunque possano interessare.

* * *

Il fiduciario Comunale degli Artigiani comunica che il Segretario Provinciale ha chiamato a far parte del Comitato degli esperti per il Comune di Pordenone i camerati:

Vincenzo Maroder, intagliatore; Giovanni Giurin barbiere; Enrico Zuliani falegname; Marcello Seretti maniscalco; Alfonso Marcon fabbro, Giuseppe Silvestrini calzolaio, Ettore Gnes pittore.

Tesseramento fascista

I fascisti che hanno versato lo importo della tessera fino a tutto lo scorso dicembre, sono invitati a presentarsi personalmente alla Segreteria del Fascio per il ritiro, dovendo apporre all'atto della consegna la firma. La Segreteria sollecita poi i tesserati che non avessero tuttora provveduto alla rinnovazione a farlo con tutta sollecitudine.

Prenotazione seme bachi

Il Circolo Agricolo Cooperativo pordenonese sollecita soci e non soci a voler prenotare per tempo la quantità occorrente di seme bachi che quest'anno sarà certamente particolarmente richiesto poichè il Governo Fascista ha garantito, com'è noto, agli Essiccatoi Cooperativi e quindi agli allevatori un prezzo minimo di lire 5.50 per chilogrammo di bozzoli freschi.

Variazione di prezzi

Il listino dei prezzi n. 8 ha subito le seguenti variazioni: farina di granoturco bianca e gialla (comune) lire 0,95 al kg., farina granoturco bianca e gialla (nostrana) a lire 1 al kg., riso camolino originario extra a lire 1,60 al kg.

Pesca pro Opera Balilla

Il locale Comitato Comunale dell'O. N. B. ha deciso di organizzare per il 21 aprile prossimo venturo una pesca di beneficenza. Il presidente del Comitato ha lanciato il seguente appello:

«Finalmente anche la nostra Pordenone ha la sua della «Casa del Balilla», Casa che sarà inaugurata nel prossimo aprile collo intervento delle massime Gerarchie. In un ambiente come il nostro — importante e interessante — la Casa del Balilla sarà centro di attrazione e di irradiazione potente per svolgere la sua feconda opera di preparazione dei nuovi freschissimi virgulti alla organizzazione maggiore sempre che vi concorrano e vi si adeguino tutti i mezzi atti ad assicurare la massima resa. Ho indetto per il 21 aprile una «Grande pesca di beneficenza» dalla quale mi riprometto di ottenere il più lusinghiero risultato. Ai pordenonesi — vicini e lontani — si presenta una nuova magnifica occasione di dimostrare il loro attaccamento all'Opera Balilla e alla Città natale con l'invio di uno o più regali — qualunque sia la loro entità. L'esito — che sarà veramente superbo — attesterà ancora una volta che Pordenone stretta, ora più che mai, ai segni del Littorio, nella gioventù che sta per affacciarsi alla vita civile in questo clima fascista fecondo e fecondatore, vede il radioso avvenire della Patria immortale».

La cittadinanza pordenonese risponderà certamente con il massimo slancio, come è sua gentile e generosa consuetudine.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese sita in Piazza Cavour.

Il terzo concorso ippico nazionale

La notizia che S. A. R. il Duca d'Aosta ha concesso il suo alto patronato al 3. Concorso Ippico Nazionale che la nostra città vedrà svolgersi nei giorni 28, 29 e 30 marzo ha destato vivo compiacimento ed un legittimo senso di orgoglio per l'altissimo riconoscimento. Pordenone, che ha ospitato fino dai primi anni del Regno reparti di cavalleria e ad essi ha offerto le sue incomparabili brughiere per l'addestramento e le manovre prima, per il turbinoso e glorioso svolgersi della guerra poi, ha l'onore di avere in sede, e da parecchi anni ormai, il glorioso Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo. A rendere più intima l'unione fra cittadinanza ed ospiti da qualche anno il Comando del Reggimento ed il Comune di Pordenone organizzano un concorso ippico nazionale che ha assunto immediatamente notevole importanza. L'alto Patronato oggi ne aumenta in modo insperato il valore, ed i pordenonesi sono profondamente grati all'Augusto Principe.

CODROIPO

Nella Sottosezione mutilati

Alla locale Sezione Mutilati e Invalidi è pervenuta da parte del Comitato Centrale di Roma, la seguente lettera in risposta al telegramma inviato all'on. Delcroix in occasione della assemblea annuale:

«Caro Guzzoni, l'on. Delcroix mi incarica di ringraziarLa insieme ai Mutilati di Codroipo del telegramma di omaggio e dei saluti che ricambia con sentita cordialità».

Pro opere assistenziali

Offerte pervenute al locale Comitato E.O.A.: Costantini Silvio lire 17,60; Giuseppe Toso in morte del figlio Teofilo 100; Maran Giuseppe 5; Fabris Giovanni 72; Cozzutti Natale 25 e kg. 50 di farina; Della Bona Giulio 36; Zoratto Elvira e dipendenti 65; Pilosio Giovanni 40; cav. Cesare Forti 36; Paolitti Maddalena lire 28.

SPILIMBERGO

Per la vittoria di Amba Alagi

La radiodiffusione dei comunicati N. 138, 139 annunciantì la nuova vittoria in A. O. ha suscitato dimostrazioni di alto entusiasmo. Da tutte le abitazioni è stato esposto il tricolore e alla Casa del Fascio è stato issato il gagliardetto.

Attività sportiva dell'Opera Balilla

Come abbiamo già annunciato oggi si inizieranno gli incontri di palla a canestro sotto l'egida del locale Comitato dell'O. N. B. per la disputa della Coppa Targa Spilimbergo, messa in palio dal Comitato stesso. Le gare che si svolgeranno nel pomeriggio sul campo delle scuole saranno dirette dal direttore ginnico-sportivo.

L'asilo di Tauriano

Domani lunedì l'Asilo Infantile della vicina frazione riaprirà i battenti per continuare la sua attività che conta ormai cinque anni di vita. Il Presidente invita i genitori a dare il massimo appoggio all'Istituzione.

Beneficenza

Il Segretario capo del Comune camerata Chiaradia, in occasione del lieto evento che ha allietato la casa del nostro Podestà, ha elargito all'Asilo Monumento la somma di lire 20.

La signora Lidia Marin, ha versato lire 10 a ricordo della compianta signora Leopolda Merlo ved. Frigimelica.

CASARSA

I solenni funerali di Ciro Sandri

Ieri si sono svolti in forma solenne i funerali del maestro Ciro Sandri: una unanime manifestazione di cordoglio. Il maestro Sandri ha avuto l'estremo saluto che si merita chi, nel costante diurno faticoso lavoro della scuola, inspira a nobili sentimenti le coscienze dei giovani. Il camerata Sandri apparteneva precisamente a quella vecchia schiera di insegnanti per i quali gli ideali della famiglia e della Patria formano i capisaldi dell'educazione civile nella scuola. A Casarsa egli ha dato le sue attività anche in altri campi, specie a pro delle istituzioni, specie di quelle di carattere economico e filantropico. Fu anche per parecchi anni Vice Conciliatore.

Alle sue estreme onoranze abbiamo notato la partecipazione di tutte le organizzazioni giovanili del Regime. Numerosa la rappresentanza delle scolaresche con tutti gli insegnanti e dei Balilla, ai quali il Sandri ha dedicato diversi anni di lavoro. Erano pure rappresentanti il Fascio, i combattenti, le associazioni di Arma, con i loro gagliardetti.

La bara era portata da combattenti e fascisti. I cordoni erano retti dal Podestà, dal Segretario del Fascio, dal Direttore didattico del Circolo di Casarsa e dal camerata cav. Ariodante Salvadori, per gli amici. Vi erano rappresentanze delle scolaresche con i gagliardetti, di Bagnarola e Ramuscello, insegnanti di Zoppola e S. Vito al Tagliamento, allievi della scuola di disegno di Casarsa e Castions. Notiamo pure il Vice Podestà, il presidente dei Combattenti, il presidente del Comitato comunale dell'O.N.B., il Vice Conciliatore anche per il Conciliatore, il Segretario del Comune con tutti gli impiegati, il Capo stazione titolare con molti dipendenti della stazione, il comandante del Fascio Giovanile, il comandante la Stazione dei Carabinieri, il presidente del Dopolavoro ferroviario, ufficiali e sottufficiali del Presidio. Erano intervenute anche rappresentanze del Forno Rurale e della Cooperativa di Consumo, con le bandiere, enti dei quali il Sandri era sindaco, una rappresentanza della Società Operaia dell'Asilo Infantile. Fra le corone notiamo quelle della famiglia dell'estinto, del Fascio e dell'Opera Balilla.

Dopo la funzione religiosa, la bara ha sostato sul sagrato, ove il Direttore didattico prof. Gardidini con nobili parole ha esaltato le virtù dell'estinto ed ha porto il saluto a nome anche del Provveditore agli Studi e dell'Ispettore Scolastico. Il Segretario del Fascio ha fatto quindi l'appello. Il corteo ricompostosi ha proceduto verso il camposanto, ove il collega ed amico Andrea Cobassi, ha detto parole di saluto, a nome anche dell'intero corpo insegnante del Comune.

Al Dopolavoro ferroviario

Per invito del Podestà, è stata tenuta nella sala del Dopolavoro Ferroviario, dal camerata Filippo Palazzolo, una conferenza sul tema: «Le sanzioni, la resistenza e il Prestito Nazionale». L'oratore ha riscosso molti applausi, dal numeroso pubblico intervenuto.

POZZUOLO

Nastro bianco

La casa del nostro medico dottor Umberto Minin è stata allietata dalla nascita di una bambina. Il nostro voto migliore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto concittadino Giuseppe Giusti, di anni 73, deceduto nel nostro Ospedale, dopo breve malattia. I funerali sono riusciti imponenti per il grande concorso di accompagnatori. Dopo le esequie, svoltesi in Duomo, la salma è stata accompagnata al camposanto.

Beneficenza

In memoria del giovane Antonio Renzi all'Ente Opere Assistenziali il rag. Carlo Frisacco ha offerto L. 10.

Derubato del portafoglio

Il signor Giuseppe Pasqualis fu Giuseppe di anni 34 residente in via delle Acque, aveva appeso su un attaccapanni la sua giacca in una stanza al piano terra della propria abitazione, dove ha uno spaccio di vendita vino padronale. Qualche mariuolo approfittò per involare dal la giacca stessa il portafoglio che conteneva 1900 lire e alcuni documenti.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia del dr. Mainardis in piazza Vitt. Em. III.

VALVASONE

Onorificenza

Con motu proprio sovrano, su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura, al nostro parroco don Ciriani, premiato nel VI Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria tra parroci, è stata concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia. I nostri vivi rallegramenti.

MANIAGO

Nel Fascio

Con disposizione odierna della Federazione Fascista il camerata cav. Attilio Marchi è stato nominato Segretario politico del nostro Fascio in sostituzione del Commissario rag. Ottavio Sostero, che è stato investito recentemente della carica di Podestà del Comune. Al camerata Sostero, che per un anno ha retto il Fascio lavorando attivamente ad incrementare sempre più la nostra forte compagine, la gratitudine e il ringraziamento di tutti i camerati. Al camerata Marchi, Ispettore di zona, che riprende il posto di lavoro tenuto per tanti anni con fede e alacrità, il nostro cameratesco saluto.

Trasferimento

Il sig. Guido Chiaradia della Banca del Friuli, che nei quattro anni di permanenza fra noi, s'era circondato di generale simpatia, è stato trasferito alla sede di Sacile. Il nostro cordiale saluto.

GONARS

Nozze

In un «qui pro quo» è incorso il nostro informatore! Nelle nozze Alda Nigris ed Emo Sepulcri, il camerata Carlo Giuliani era bensì presente, ma in veste di testimonio non di.... sposo! Da ciò la necessità della presente rettifica che mette le cose a posto, come di dovere.

CAVASSO NUOVO

Pro opere assistenziali

Per onorare la memoria del padre suo, rapito repentinamente, il sig. Felice Di Pol ha versato lire 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Operai in A. O.

Altri sei operai, sotto la guida del capo squadra Graffitti Giovanni, sono partiti per l'A. O. calorosamente salutati dalla popolazione.

Tempaccio

Accompagnato da forte bora da 24 ore imperversa il tempaccio. La neve si è abbassata fin sulle cime dei nostri colli e la pioggia caduta misurata alla stazione pluviometrica, risulta di mm. 122. La temperatura si è fatta alquanto rigida.

LATISANA

Pro Opere assistenziali

In memoria della signora Teresina Della Valle: Giovanni Della Valle lire 100; lire 10 fratelli Trevisan; lire 5 ciascuno: Ernesto Ambrosio; cav. Lamberto Ambrosio; Celestino Petiziol; Giovanni Matassi fu Carlo; geom. Felice Fanton.

Cinema Teatro "Don Bosco„ Tolmezzo
Oggi dalle ore 15.30 il capolavoro di successo della Metro
SEQUOIA
con JEAN PARKER e RUSSELL HARDIE

Cinema Teatro "De Marchi„ Tolmezzo
Oggi allo schermo Non ti scordar di me con Beniamino Gigli
4 marzo: DELITTO SENZA PASSIONE
5 marzo: 4 PERSONE SPAVENTATE
7 marzo: LA MADONNINA DEL PORTO con Janet Gaynor

Lavori in fiori — FATTORI
Via Cavour - tel. 2.06

La FAMIGLIA del CONTE CESARE di COLLOREDO MELS

ringrazia

AUTORITA', RAPPRESENTANZE, AMICI e CONOSCENTI tutti che hanno voluto intervenire alla Funzione in suffragio al suo adorato

Roberto

e che con alto senso di pietà hanno partecipato al suo grande maſiero dolore.

RINGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA

DI GASPERO-RIZZI

porge il suo commosso ringraziamento alle AUTORITA', ENTI ed a tutti Coloro che, con tanto spontaneo affetto, vollero partecipare al suo dolore e portare lo estremo saluto alla adorata Estinta.

Tricesimo, 29 febbraio 1936-XIV.

Gr. Uff. Prof. Dott. Ettore Oliani
Primario Chirurgo dell'Ospedale Regina Elena di Trieste
Consultazioni tutti i sabati dalle 15 alle 16
Dott. Egone Golimari *Specialista* Ostetrico-Ginecologo Operatore
Consultazioni tutti i sabati dalle 15 alle 16
Via Cesare Battisti 2 - Casa di cura - UDINE

LA VITA CITTADINA

Udine esalta nel crogiolo dell'entusiasmo le nuove vittorie delle nostre armi

L'odierna celebrazione della prima battaglia di Adua

Il susseguirsi delle vittoriose azioni offensive del nostro Esercito in Africa Orientale aveva acceso l'entusiasmo anche in Friuli e Ieri più ardente si era manifestato nella nostra città rivelandosi in adunate imponenti nelle quali traboccava il giubilo della cittadinanza. Adua, Macalle, Amba Aradam, erano le travolgenti, brevi tappe delle Divisioni eroiche ed ognuna trovava rispondenza d'alta tensione in tutta la cittadinanza. La notizia delle nuove vittorie con la conquista di Amba Alagi, alla quale ha cooperato con ardimento di scalatori la Divisione Alpina comandata dal Generale Negri, ed il decisivo attacco alle forze abissine del Tembien che ormai conoscono la morsa della disfatta, hanno riacceso l'entusiasmo della cittadinanza che si è ritrovata ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele per una di quelle dimostrazioni che dal singolo erompono e sfociano nella collettività.

Il popolo ormai da appuntamento a se stesso, poichè inconteniibile è il desiderio di manifestare la contentezza ad ogni vittoria delle armi dell'Italia fascista. Così, ieri sera la folla serale si è di nuovo convogliata dinanzi alla Loggia Comunale ove giunse poco prima delle ore 18 la banda del Corpo d'Armata. Si serrano subito intorno ad essa falangi di Giovani fascisti e di studenti agitando bandierine.

A ravvivare l'adunata ecco giungono altri reparti di Giovani fascisti occupando il poco spazio che la folla lascia libero sotto la Loggia del Lionello e sulla piazza.

Sopra la folla danno vivezza al quadro, già movimentato, cartelloni riproducenti frasi mussoliniane Gli studenti hanno preparato grandi vignette allegoriche in cui non è risparmiata l'allusione al negus ma nelle quali soprattutto risalta l'esaltazione al Duce ed al nostro Esercito.

Intorno alla falange della giovinezza esuberante, fanno corona i cittadini. Molti sono gli ufficiali e i soldati, tra la folla, che ad essi rivolge tutta la sua simpatia.

La musica del 2. Fanteria dà tonalità all'entusiasmo, ripetendo il ritornello di «faccetta nera» che le voci accompagnano col canto. Il grido più appassionato si scioglie all'Esercito, e l'acclamazione acquista rinnovata lena quando uno studente legge il Comunicato 141, annunciante la decisiva risoluzione della seconda battaglia del Tembien.

La moltitudine ad un tratto ondeggia. Dalla Loggia del Lionello Giovani fascisti e studenti, con lo sfarfallio dei loro cartelli, s'aprono il passo, acclamando con loro la banda che si pone in testa a un improvvisato corteo, il quale si dirige verso via Mercatovecchio che d'improvviso appare quale una visione fantastica. Si accendono centinaia di fiaccole che diffondono riverberi tricolori. La gioiosa invasione sorprende la vecchia via e le finestre di tutte le case si animano di persone, incorniciando di vitalità subitanea la dimostrazione della giovinezza.

Il corteo ripercorre via Mercatovecchio e attraversa piazza Vittorio Emanuele fra due ali di cittadini, dirigendosi per via Vittorio Veneto. All'altezza di piazza del Duomo la fiumana devia verso via Cavalotti, piega per via Savorgnana e sosta dinanzi al Comando del Corpo d'Armata. Le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» vincono il clamore dei canti. Si prosegue per via Dante soffermandosi ancora dinanzi alla Casa del Littorio. Il Segretario Federale si affaccia al poggiolo, suscitando nuove acclamazioni al Duce ed all'Esercito.

La manifestazione si ripete poco dopo in via Aquileia, davanti alla Caserma delle Cravatte Rosse. Il corteo accenna a ritornare in piazza Vittorio Emanuele, ma prima si vuol porgere l'omaggio a S. E. il Prefetto e via Piave e poi piazza Patriarcato accolgono il corteo che passa cantando, dinanzi all'abitazione del Capo della Provincia. La musica squilla le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre prorompono rinnovate acclamazioni al Duce.

Poco dopo la musica rientra in caserma ma il corteo riprende la via del centro e fa ancora risuonare di canti festosi via Vittorio Veneto e piazza Vittorio Emanuele, puntando infine in piazza XX Settembre, per un omaggio allo Esercito, dinanzi ai comandi militari.

La glorificazione degli eroi di Adua

In occasione della esaltazione nazionale nell'Eterna è stato spedito al Duce il seguente telegramma:

«Alla cerimonia romana esaltante «Caduti primo marzo 1896 partecipa spiritualmente il volontario Alberio Cossio, tenente aiutante «maggiore del generale Albertone. «Famiglia esprime profonda riconoscenza all'Eccellenza Vostra «vendicatore Eroi di Adua».

Come abbiamo annunciato, oggi, per il quarantesimo anniversario della battaglia di Adua nella nostra città la data sarà ricordata con una adunata dei reduci d'Africa friulani. Essi si raduneranno alle ore nove presso la Associazione Artiglieri in via Poscolle 24 da dove si recheranno al Tempio Ossario per assistere alla Messa che sarà celebrata alle ore dieci dal parroco don Cossettini.

Dopo il rito religioso i reduci deporranno al Tempietto dei Caduti in guerra una corona d'alloro dedicata dal Comune e dai reduci d'Africa; un'altra corona, omaggio della Provincia e dei Reduci, sarà deposta al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Nella sala del Littorio il presidente della Associazione reduci d'Africa dirà un breve discorso celebrativo.

Riti fieri e austeri, che, in questi giorni di mirabili rivendicazioni, assumono un altissimo significato.

Ai gloriosi Caduti di Adua va oggi il pensiero riconoscente del popolo italiano, il quale ha invece dimenticato — nel clima guerriero dell'Italia fascista — le meschine lotte degli uomini di parte che accompagnarono la nostra prima impresa africana.

Ecco perchè i «ricordi», apparsi nella cronaca udinese di un giornale triestino, sono frutto di una riprovevole quanto congenita insensibilità politica e giornalistica.

Vibrante celebrazione al Liceo Ginnasio

Ieri mattina alle ore 11, il Preside del Liceo-Ginnasio avv. prof. Biscioni, davanti agli insegnanti ed agli alunni radunati nell'aula magna dedicata a Dalmazio Birago, ha parlato della nuova grande vittoria riportata dal nostro Esercito in Africa Orientale, coll'occupazione di Amba Alagi. Dopo avere rievocato l'eroico sacrificio del maggiore Toselli e dei suoi soldati nel 1895 e i gloriosi Caduti nelle campagne d'Africa, il Preside ha esaltato l'eroismo dei Fanti, degli Alpini e delle Camicie Nere che in quelle terre rinnovano le gesta dei padri, ha posto in rilievo la concordia e la tenacia del nostro popolo di fronte alle forze avverse di tutto un vecchio mondo coalizzato contro di noi. La cerimonia, suggestiva e ardente di patriottismo, si è chiusa col canto degli inni della Patria.

La funzione in suffragio del co. di Colloredo Mels

Ieri mattina nella Basilica delle Grazie è stata celebrata una funzione in suffragio dell'ing. co. Roberto di Colloredo Mels, caduto in A. O. nell'adempimento del proprio dovere. Il tempio, parato a lutto, era affollato di amici e conoscenti della nobile famiglia; parecchie le personalità di Udine e provincia, specialmente del campo agrario. La famiglia ed i parenti del Caduto avevano preso posto sugli appositi inginocchiatoi disposti in coro. Dinanzi alla balaustra notavansi le rappresentanze con bandiera, dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra, del Sindacato ingegneri, dei Fanti e dello Cravatte Rosse.

Il Segretario Federale era rappresentato dal camerata Bazzi; il Podestà di Udine dal co. Beretta; c'erano pure il col. Mombelliardo presidente dell'Unione ufficiali in congedo e l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti e fiduciario del Sindacato Ingegneri. Nella navata centrale della Basilica era stato eretto il catafalco adorno di ceri e di fiori; nel loculo, sopra un cuscino, erano state deposte le insegne di ufficiale di Artiglieria alpina dello scomparso.

Ha celebrato la messa in terza, il parroco P. M. Ferdinando Muroso; e seguita la benedizione al tumulo con la recitazione delle preghiere per i defunti. Sul portale della Basilica nello sfondo di un drappo nero, risaltava il tricolore.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Fiume Veneto

Con provvedimento del 29 febbraio XIV il dott. Antonio Puppa è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto in sostituzione del camerata Ernesto Gambin che ha esaurito il compito a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Il nuovo Direttore del Collegio "Bertoni,,

Apprendiamo che il sac. prof. Antonio Pressacco è stato nominato direttore del Collegio Arcivescovile Bertoni. I più belli anni di giovinezza e di apostolato sacerdotale egli li spese a beneficio del Collegio Arcivescovile, nel quale entrò con la nomina a Censore: dopo un solo anno veniva assunto alla responsabilità di Vicerettore, nel quale ufficio rimase per cinque anni. Fu questo il tempo migliore in cui seppe profondere doni preclari di educatore. Informando i giovani studenti, pei quali sentiva una affezione particolare, ai principii di sana educazione religiosa e profondendo la sua vasta erudizione culturale nella assistenza alle varie discipline scolastiche, cooperò efficacemente a quelle alte finalità di formazione cristiana e patriottica che si prefigge il Collegio.

Nel 1929 dalla fiducia dei superiori fu scelto per essere inviato nell'America Meridionale, realizzando in questa volontà dei superiori un suo ardente desiderio di recarsi in terra di missione. Anche laggiù, oltre all'opera svolta nel Collegio maschile di Rio-Claro (Brasile), ove fu destinato a coprire importanti cariche di fiducia, fu pastore e guidò con zelo di apostolo e di italiano varie fazende popolate di parecchie migliaia di italiani. Ma a questo ardore missionario non resistette la sua fibra fisica e nel 1934 per ragioni di salute rivedeva il suo Friuli, destinato al Collegio Arcivescovile «Bertoni» ove, nella opera di esperto educatore, riaffermò la fiducia di alunni, di genitori e della cittadinanza.

Nozze

Ieri mattina, nella Chiesa del S.S. Redentore, il sig. Eugenio Scagnetti ha impalmato la signorina Aida Pischiutta, sorella del camerata Pio Pischiutta, caduto per la Rivoluzione.

Un folto gruppo di famigliari e di invitati faceva corona agli sposi. Officiava il parroco don Pijosic, che ha rivolto alla coppia parole augurali. Fungevano da testimoni per la sposa il sig. Ottavio Battaglia, e per lo sposo il sig. Amilcare Ciurli.

Agli sposi è pervenuta la Benedizione papale. Il nostro fervido voto.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Inizi di un'Opera Pia

I primi 17 anni della Congregazione di Carità I lasciti - Rendite di spettacoli - Le spese

Recentemente abbiamo accennato alla benefica attività della nostra Congregazione di Carità che, vieppiù ravvivata nel clima fascista, ramifica il suo intervento umanitario sopratutto tra i più umili strati della popolazione. Vogliamo oggi accennare alle origini della istituzione. La Congregazione di Carità di Udine fu istituita fino dal 1867, in seguito alla promulgazione della Legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, per deliberazione del Consiglio comunale del 24 novembre 1867. La sua attività data però solo dal luglio 1872, cioè dopo che il consiglio comunale decretava la proibizione della questua, incaricando la Congregazione di venire in aiuto ai cronici, di provvedere al baliatico ed al mantenimento dei poveri nella Casa di Ricovero nonchè ai bisognosi di soccorso, con sussidi a domicilio. A tale scopo il Comune determinò di concorrere con una somma fissa che nel 1872 fu di lire 19 mila circa, accresciuta a lire 25 mila negli anni successivi, più qualche elargizione speciale per la festa dello Statuto. Nei primi anni l'istituzione ebbe sbilanci di cassa di qualche migliaio di lire, colmati dall'intervento generoso del Comune.

Benchè i primi consuntivi della Congregazione si chiudessero con rilevante sbilancio, pure è in questo periodo che comincia a formarsi il suo patrimonio. Infatti nel 1873 le viene devoluto il legato della signora Paolina Zerbini-Rinaldini che donava un capitale di lire 30 mila fruttante l'interesse di lire 1.500 delle quali mille dovevano servire per sussidiare il locale istituto delle Derelitte e le rimanenti per soccorrere famiglie povere della città. Nello stesso anno, Carlo e Angiola Kechler, per assecondare la provvida disposizione del Consiglio comunale per l'abolizione della questua, offrivano 300 lire di rendita annua, consistente in due titoli al portatore.

Così, nel 1873 la Congregazione di Carità annovera per la prima volta un patrimonio netto di lire 24.654, che aumenta per i legati del dott. Francesco Colussi, del nob. Gerolamo Agricola, di Elisabetta Filoferro-Pelosi, di Francesco Andrea D'Altesty e del dottor Antonio Platti. Dalla somma di questi legati è formato il patrimonio della Congregazione, il quale al 31 dicembre 1889 è di lire 129.459.

Un altro legato veniva amministrato dalla Congregazione, con bilancio separato, quello lasciato dalla co. Teresa Dragoni vedova del co. G. B. Bartolini.

Le casse della Congregazione, se poterono contare su altri proventi di carattere straordinario, non furono invece alimentate, come gli amministratori speravano, dalla beneficenza pubblica. Infatti le offerte dei cittadini, che nel 1873 furono di lire 16.248, discesero nell'anno seguente a lire 9.486 per arrivare nel 1881 a lire 3.512 e scendere nel 1889 ad appena lire 519.

Un capitale attivo è dato dagli spettacoli. Nel 1872 si riceverono dalle corse, tombola e lotteria lire 5000 circa. Nel 1889, per citare un altro anno, la tombola diede un incasso di lire 4.030 e la quota assegnata alla Congregazione sul reddito delle corse fu di lire 2.314.

I lasciti in questo periodo scarseggiano. Nel 1889 non ce ne fu alcuno e nell'anno precedente se ne registrarono due: l'uno della signora Angela Sabbaddini ved. Bearzi per lire 300, l'altro dei signori Giuseppe ed Angelo Morelli Rossi per lire 2 mila.

Con le rendite, la Pia opera doveva provvedere a una infinità di bisogni e ad essa competeva, fino al 1878 anche il pagamento delle dozzine all'Ospedale Civile per rette di ammalati cronici ed incurabili, ciò che rappresentava una rilevante somma annua e precisamente per sei mesi del 1872 lire 7.572, per il 1873 lire 11.540, per il 1874 lire 8.724 e così fino al 1878 anno in cui l'onere passò quasi tutto all'ospedale.

Nel 1876 cade sulle rendite della Congregazione un nuovo aggravio, a beneficio dell'Ospizio esposti.

Ma i sussidi a domicilio assorbono la maggior parte delle rendite tanto che la somma spesa a questo scopo da lire 4.716 nel 1872, ascende a lire 32.654 nel 1889.

E le spese di amministrazione? Non sono proprio rilevanti. Nel 1889, per esempio — dice l'avv. Cappellani in un suo scritto su «Pagine friulane» da cui rileviamo queste note — tali spese importano un totale di lire 2642,75 di cui lire 2.436,75 per stipendi; lire 149,60 per spese d'ufficio e lire 36.40 per spese diverse.

Con la nuova legge del luglio 1890 sulle Opere pie, sono concentrati nella Congregazione di Carità altri legati ed altre opere di modo che il patrimonio è aumentato, come si accrebbe la sfera della attività benefica.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 29 febbraio XIV — Presidente: dott. Della Bianca — Giudici: dott. Santomaso e dott. Caputi — P. M.: dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Una lunga mano

Nello scorso luglio Fiorinda Lodolo d'anni 22 di via Salcano, rubava un vestito da uomo, togliendolo dalla camera di Gino Pravisano. In udienza la Lodolo precisa di aver compiuto il furto allungando la mano dalla finestra che dà su una terrazza, escludendo di essersi introdotta nella stanza.

Questa circostanza le attenua la pena: 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa. (Dif. avv. Mini).

La fatale imprudenza di un ciclista

La sera del 15 aprile scorso, lungo lo stradone nazionale, nei pressi di Campoformido, il giovane Giovanni Moro rimaneva travolto ed ucciso da un autocarro al quale s'era aggrappato con la bicicletta. Il guidatore dell'autoveicolo, Pietro Damiani d'anni 24 da Campoformido è stato rinviato in giudizio quale responsabile di omicidio colposo. Il Tribunale però lo assolve per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Tomboland e avv. Fava).

Grappa e tabacco

Pietro Stanig d'anni 35 da Salona d'Isonzo per essere stato trovato in possesso a Cividale di un litro di grappa, senza aver pagato l'imposta relativa, è stato condannato a 47 lire di multa ed alle spese accessorie.

— Angela Michelini in Nazzi di anni 65 e Ferdinando Michelini da Pozzuolo del Friuli per essere stati trovati in possesso rispettivamente di 80 e 40 grammi di tabacco lavorato, sono stati condannati ognuno a 250 lire di multa fissa e 100 di multa proporzionale: beneficio della non iscrizione per il solo Michelini. (Difesa: avv. Mini).

CONFERENZE

Orazio, poeta di Roma imperiale

Stasera, alle 18, nella sala di via Treppo, il dott. prof. A. Bonetto, insegnante nel nostro Liceo classico, membro dell'Accademia, terrà una commemorazione di «Orazio» il grande poeta di Augusto e Roma imperiale, del quale quest'anno ricorre il bimillennio.

La tassa di bollo su lettere o cartoline accusanti ricevuta

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che in seguito all'interessamento della propria Confederazione, il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli affari, ha diramato una circolare in cui viene chiarito in modo concreto e definitivo quale debba essere il trattamento da farsi, agli effetti del bollo, alle lettere con cui si accusa ricevuta di altre lettere «con quanto in esse accluso».

In relazione a tale circolare, resta fermo il principio che sono da ritenersi esenti dalla tassa di bollo le lettere redatte in forma non liberatoria e che hanno esclusivamente scopo informativo dell'arrivo a destinazione di ciò che è stato spedito, e stillare con le formule «con quanto accluso» «di cui contenuto è stato oggetto della nostra migliore attenzione», «del cui contenuto abbiamo preso buona nota» ed altre simili. Per contro, debbonsi ritenere soggette a tassa di bollo le lettere nelle quali, in aggiunta od in sostituzione delle locuzioni sopra indicate, ne siano aggiunte altre come ad esempio «a copertura della nostra fattura che registriamo in pareggio, o a sconto od a saldo della nostra fattura» «per cui Vi ritorniamo la nostra fattura debitamente quitanzata» «riceviamo l'avviso del vostro versamento (o postagiro) del quale prendiamo buona nota». Queste ultime lettere hanno un vero e proprio valore liberatario, in quanto danno indirettamente quietanza di somme di denaro e quindi debbono essere assoggettate alla prescritta tassa di bollo.

La Confederazione Commercianti ha altresì informato che in relazione ai chiarimenti sopra riportati resta ben precisato che laddove tali lettere siano redatte in forma non liberataria, non solo tanto sono esenti da tassa di bollo, ma gli Agenti della Polizia Tributaria non hanno alcuna facoltà di indagare quale sia stato il contenuto trasmesso con le lettere delle quali si accusa ricevuta.

STATO CIVILE DI UDINE

29 Febbraio 1936 XIV

Nati:	5
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Tomada Luigi di Pietro; Pellegrini Anna di Angelo; Anna Frezza di Francesco; Barbus Bruno di Armando. — Illegittimi N. 1.

Morti

Piccino Ida in Tavagnacco fu Albino di anni 36 casalinga; Humignani Giorgio fu Nicolò di anni 56 calzolaio; Erminia Brazzoduro vedova Sani fu Stefano di anni 83 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Malisani Corino agricoltore con Foschini Lucia tessitrice.

Matrimoni

Scagnetti Eugenio impiegato con Aida Pischiutta civile.

Licenze per la raccolta di pelli fresche

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che la Federazione Nazionale Commercianti di pelli e cuoi ha precisato che le ditte che hanno richiesto licenza per la raccolta di pelli fresche, potranno inviare alla detta Federazione, Roma Casella Postale 1125, l'elenco relativo con gli estremi delle fatture, tenendo presente che devesi compilare un elenco per ogni magazzino e che esso deve essere vistato dall'Unione.

Nel portare quanto sopra a conoscenza delle ditte in possesso della circolare loro inviata in data 24 febbraio direttamente dalla Federazione Nazionale di categoria, l'Unione fa presente che il termine per la presentazione delle fatture o degli elenchi è prorogato al 3 marzo.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Carolina Rosso in Cella, sono state fatte le seguenti oblazioni:

All'Ente Opere Assistenziali, Udine — Personale e maestranze della S. A. dott. Giacomo Luchini lire 125; Pietro Clocchiatti 50; Guido Cautin 35; avv. Fattorello 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Giuseppe Gross lire 50.

Alla Congregazione di Carità di Udine. — dr. Giacomo Luchini lire 50; avv. Giovanni Cosattini 50.

Alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico. — Dott. Antonio Colutta lire 10; rag. Silvio Vidale lire 5.

All'Asilo Infantile di Tricesimo. — Prof. Silvano Minghetti lire 50.

Gravi sanzioni

comminano le nuove disposizioni in materia di Imposte e Tasse a chiunque anche involontariamente incorra in violazioni: *La Guida Pratica dell'Industriale e del Commerciante* prezzo L. 5 di G. Palazzolo è in grado di assolvere a tutte le nuove disposizioni in materia fiscale. Deposito e vendita per tutta Italia Ditta Romano Sacilotto, Pordenone. Deposito e vendita per Udine ditta Luigi Mantelli, via Cavour 5, Udine. Sconto ai rivenditori.

Corsi di taglio maschile e femminile

La Direzione della Scuola Professionale di Taglio di Udine diretta dal prof. A. Dolce, comunica:

Nel corrente mese avranno inizio i consueti corsi annuali, uno completo da uomo, l'altro regolare da donna sotto la sorveglianza della Commissione per le scuole, istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

Sono aperte le iscrizioni per tali corsi.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola in via A. Zanon 2 (Palazzo Muratti).

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Allo schermo: *Amore*. Capolavoro di successo con Edvige Fenillese Gino Cervi e Gianfranco Giachetti. — Sulle scene: La Società Filologica Friulana rappresenterà: *Il liron di Sior Bortul*, 3 atti di G. Marioni. Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo: *Colpo di vento* con Ermete Zacconi, Dria Paola. — Sulle scene: «*Varieta Gruppo Faccenda*», eccezionale duplice spettacolo. Ore 14.

Impero

Allegri eroi. Capolavoro d'irresistibile comicità con i due principi della risata Stan Laurel e Oliver Hardy. Grande successo. Ore 14.

Savoia

Il richiamo della Foresta — Dal magnifico romanzo di amore ed avventure nell'Alaska di Jack London. Interpreti sublimi: Clark Gable e Loretta Joung. Ore 14.

LUNEDI 2

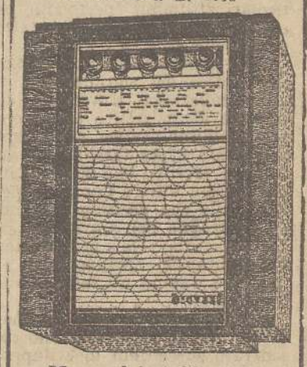
NUOVI CORSI e lezioni private di LINGUE

VIA SAVORGNANA, 6 UDINE

Nuovi Servizi Colletami Celeri Economici da o per Torino - Milano - Vicenza Liguria - Toscana - Emilia

Chiedere listini a SABINO LESKOVIC - Udine Viale Stazione 5 - Tel. 29

IRRADIO ALTA FEDELTA' In contanti L. 1150



Meneghini Emilio Via Poscolle 57

Bernardis Zoilo Via Sottomonte

3 parole vere Raugna ondula bene PERMANENTI - TINTURE MANICURE Udine via Belloni 2 (Sale Longega) Cividale, Piazza P. Diacono 2 (tutte le domeniche).

Teatro PUCCINI

OGGI dalle ore 14

2 GRANDI SPETTACOLI DI SUCCESSO

ALLO SCHERMO

Il capolavoro degli «ARTISTI ASSOCIATI»:

AMORE

CON

Edwige Fenillere - Gino Cervi Gianfranco Giachetti

GIORNALE L. U. C. E. SONORO

SULLE SCENE

La Compagnia della Società Filologica Friulana rappresenterà:

IL LIRON DI SIOR BORTUL

Commedia in due atti di G. MARIONI con musiche orginali di G. GARZONI

DIRIGERA' L'AUTORE

GRANDE SUCCESSO

Dove rimettere a nuovo il vostro Cappello e le Scarpe In pochi minuti alla "Rinnovatrice Friulana,, Via Savorgnana 8 ELEGANZA — PERFEZIONE — CELERITA'

Il Dott. M. Sonzio nella Casa di Cura per malattie degli occhi sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI I GIORNI dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Tel. 6-02.

GRANDE LIQUIDAZIONE per chiusura di negozio

Casa della Calza

Via del Monte - UDINE - Riva Bartolini

Uomo: filo fantasia 0.15; filo di ferro 1.25; filo santagostino 1.50-2.50

Donna: filo con cucitura —; rajon cucitura e calati 2.95; con freccia ricamata 4.95

Forti sconti su tutte le merci esistenti

105° giorno d'assedio economico

Siamo sempre più fieri di essere sanzionati

BOLLETTINO

Con i inglesi

Vogliamo ridere? I pollicultori inglesi hanno presentato alla nazione un certo conticino di perdite derivanti dalle sanzioni perchè si vedono rubare il mercato interno dai concorrenti jugoslavi ai quali il Governo di Londra ha concesso favori doganali nell'intento di indennizzarli della perdita del mercato italiano. I giornali di Lord Beavarbrook, tirando le somme, rilevano come siano sbagliati i calcoli di coloro che affermano che la Lega costa all'Inghilterra soltanto 160 mila sterline all'anno. A questa, che è la quota di associazione, bisogna aggiungere infatti l'importo delle spese per la questione degli Assiri di 57 mila sterline; perdite sopportate dagli esportatori di carbone per 2.800.000 sterline; e infine i sette milioni e mezzo di sterline di misure precauzionali. Un totale di 9 milioni di sterline, ossa di 650 milioni di lire italiane. Quali saranno gli effetti di questo accertamento di cassa?

Uno scrittore politico britannico il quale darebbe dieci anni della sua vita per vedere l'Italia fa-

«Nel corso di due generazioni gli inglesi hanno preso possesso dell'Egitto, del Sudan, del Transvaal, dell'Orange, della Rhodesia, del Chenia, dell'Uganda, del Tanganica già germanico, della Palestina e di altri ricchi territori.

«Non meno vaste sono state le conquiste francesi: dopo la Tunisia si pose mano all'Africa Equatoriale; dopo il Marocco venne la volta della Siria».

(Dal «Popolo d'Italia»).

scista strangolata, magari a prezzo di una guerra europea, riconosce che le prospettive del sanzionismo sono molto limitate. Egli infatti prevede che vincerà alla fine la politica seguita dall'ex primo ministro Laval e cioè che l'«embargo» sul petrolio non verrà mai applicato.

E l'Italia? Queste cifre e queste considerazioni di sconfitta trovano oggi l'Italia esultante per una grande vittoria e tutta imbandierata. Proprio come il 18 novembre, primo giorno dell'assedio economico.

Quelli che ci sanzionano

La Spagna è sanzionista con qualche riserva ma con convinzione.

Il delegato spagnolo alla Società delle Nazioni, signor Madariaga ha, da tempo, dimostrato particolari attitudini personali per essere il «personaggio societario» per eccellenza.

Forse, se pensasse alla posizione politica del suo Paese il signor Madariaga troverebbe che non v'è alcun motivo per riconoscere all'improvviso nell'Etiopia uno Stato e per fare, per questo Stato, i sacrifici che non ha fatto per nessun altro. Come se pensasse alla sua posizione geografica la Spagna non troverebbe certo «societaria» la mobilitazione britannica nel Mediterraneo. Ha già una «spina nel fuore»: «Gibilterra»...

Spagna e Italia sono confinanti nel Mediterraneo, possono considerare suscettibili di sviluppo i loro rapporti commerciali, e la Spagna non dovrebbe ammettere di vederli troncati per ordine del... Comitato di coordinamento!

Il valore delle nostre esportazioni in Spagna è stato, nel 1934 di 86 milioni di lire mentre quello delle importazioni ha raggiunto i 104 milioni. La bilancia commerciale della Spagna segnava un saldo attivo di 18 milioni.

Le maggiori merci in importazione dalla Spagna erano: piriti di ferro (q.li 455 mila), pesci preparati e freschi (q.li 198 mila), concimi potassici (q.li 181 mila), colofonia (q.li 24 mila), essenza di trementina (q.li 24 mila). Le merci in esportazione alla Spagna erano: canapa, autoveicoli, sughero greggio, carbone di legna, legumi secchi, marmo ecc.

Da queste voci sorge evidente come la Spagna dovrebbe sviluppare gli scambi commerciali con l'Italia anzichè permettere che la saracinesca delle sanzioni la renda serva delle pretese di chi ha asservito la Società delle Nazioni.

Prodotti italiani (?)

E' cosa da prendersi sul serio. Ci sono in giro cartelli ed avvisi che proclamano italiani alcuni prodotti che portano il nome di ditte notoriamente straniere solo perchè fabbricati in Italia da Società qui costituite con capitale prevalentemente straniero (salvo qualche centesimo di azioni italiane) e quasi sempre amministrate da stranieri.

Proprio queste ditte, sotto l'etichetta di Società italiane, coi brevetti protetti dalla legge italiana, si vantano di «prodotto italiano» e lo sbandierano a base di tricolore. Ragioni di reciprocità internazionale hanno voluto, un tempo, che il marchio del prodotto italiano fosse distribuito con una certa larghezza. Non si badava, fino a ieri se lam aggioranza dei capitali erano stranieri, se i dividendi emigravano all'estero, se i dirigenti tecnici e amministrativi non erano italiani.

Oggi però, tutta questa materia deve essere seriamente riveduta, ed incominci a farlo il consumatore diffidando da quanto non gli può sembrare genuinamente nostrano; gratti un po' sotto quell'etichetta nazionale....

Poi sarà la volta delle organizzazioni, che penseranno a presentare un elenco dei «puri» e dei «bacati», in modo da indirizzare sulla buona strada il compratore italiano antisanzionista.

Gg

Le donazioni della 1ª Legione Milizia Forestale

Gli ufficiali, i funzionari, i sottufficiali e militi appartenenti alla I. Legione «G. Secchi» della Milizia Nazionale Forestale, hanno donato, per la Patria:

Console Tamburini Tullio oro gr. 70,1; I. seniore Casanova dr. Ugo oro gr. 15,4; seniore Paladini ing. Teodoro oro gr. 18,3, argento 200; seniore Cappuccini dr. Giuseppe oro gr. 49,8, cent. ing. Elio Meucci oro gr. 64,5, argento 84; cent. ing. Cecchini Renato oro gr. 10,6; cent. dott. Francesco Caldart oro gr. 58; cent. ing. Matteo Sofio oro gr. 33,9, argento 130; cent. dott. Luciano Moser oro gr. 22, argento 147; cent. dott. Umberto Bonicioli oro gr. 40, argento 70; cent. ing. Zeno Modena oro gr. 12,2; capo man. dott. Giovanni Videsott oro gr. 9,5, argento 18; capo man. dott. Giorgio Agostini oro gr. 22; capo man. dottor Giovanni Mattioli oro gr. 9,4; capo man. dott. Elio Bay oro gr. 21,7, arg. 35; capo man. dott. Paolo Pignatti oro gr. 23; capo man. dott. Carlo Stocchi oro gr. 29,8; capo man. dott. Antonio Antonucci oro gr. 32,75, arg. 252,5; Ispett. ing. Angelo Bondielli oro gr. 3,6; Ispett. dott. Guido Canciani oro gr. 23,6; Ispett. dott. Enrico Buscaglione oro gr. 15, argento 20; I. Ispett. ing. Rodolfo Villani oro gr. 2,4, arg. 75; maresciallo Giovanni Obrelli oro gr. 9,5; milite Eleodoro Troilo oro gr. 11,3; brigadiere Luciano Bloccarol oro gr. 5; milite Giulio De Martin oro gr. 15,4, argento 62; milite Oliviero Filippini oro gr. 2,6; milite Nelso Vecchio oro gr. 2,5; archivista Cristoforo Graighero oro gr. 8,11; ex maresciallo Giovanni Collavino oro gr. 10,7, arg. 14; operaio Giov. Battista Dall'Osso oro gr. 5,5; archivista Enrico Giordani oro gr. 3,3; milite Enrico Vacchelli oro gr. 4,2, argento 12; milite Remo Lazzarini oro gr. 5,8; geometra Mario Rosa oro gr. 2, arg. 25; brigadiere Albino Basaco oro gr. 3; archivista Luigi Delli Zotti oro gr. 6,3; milite Tommaso Montesano oro gr. 6; milite Domenico Prato oro g. 3,2; vice brigad. Giacomo Coxe oro gr. 6; milite Luigi Valletti oro gr. 2,5; Sabadini Irma oro gr. 6; milite Ugo De Benedetto oro gr. 6,5; milite Ezio Pieri oro gr. 2,25, argento 50; vice brigad. Amanzio Not oro gr. 3,2, arg. 20; milite Giuseppe Di Simone oro gr. 16,4, argento 20; milite Giuseppe Bazzucco oro gr. 12,95; brigadiere Carlo Zampese oro gr. 14,7; milite Enrico Abrami oro gra. 10,3, milite Luigi Baratta oro gr. 20,9; milite Gaetano Vocaturo oro gr. 9,1; milite Giovanni De Caneva oro gr. 12,5; vice brigad. Pietro Agarinis oro gr. 12,1; avventizio Lorenzo Fabiani oro gr. 3,8; ex maresc. Giuseppe Fantina oro gr. 7,2; milite Egidio Fermeglia oro gr. 7,3, argento 56; milite Francesco Maroadi oro gr. 4,5; archiv. Umberto Saccavino oro gr. 8,2, argento 75; milite Francesco Pace oro gr. 2,6; milite Angelo Visentin oro gr. 2,5; brigad. Rocco Di Giallonardo oro gr. 8,5; milite Ilario Lazzarotto oro gr. 5, arg. 30; milite Iginio Fabris oro gr. 12, arg. 15; brigad. Emilio Casini oro gr. 17,4, arg. 27; milite Vincenzo Trimarco oro gr. 5,3; milite Pietro Ispa oro gr. 7,9; milite Paolo Avancini oro gr. 20,8; milite Ernesto Rigoni oro gr. 4,7; milite Antonio Cogo oro gr. 38; milite Attilio Topa oro gr. 14,5; milite Dante Fiocco oro gr. 18; milite Adriano Solari oro gr. 14,25; milite Mario Rigoni oro gr. 2,8; milite Giacomo Vinci oro gr. 1,8; mili. Giuseppe Andreassich oro gr. 21,5; milite Francesco Zuccherelli oro gr. 6; milite Priamo Catani oro gr. 10, arg. 73; milite Giuseppe Farinelli oro gr. 17; milite Aldo Boltrini oro g. 23,5, argento 79; milite Giovanni Ippolito oro gr. 4,6; milite Giovanni Di Giorgio oro gr. 4,4; milite Aldo Bisi oro gr. 5; milite Sergio Franzese oro gr. 6,15; milite Antonio Boccasanta oro gr. 8,65; mil. Sc. Giovanni Linossi oro gr. 6; milite Lino Martinelli oro gr. 18,9, argento 39,5; milite Vito Baione oro gr. 10, arg. 32,5; brigad. Gino Valent oro gr. 16,7; milite Leopoldo Beccarinio oro gr. 5.75; milite Prospero Marchi argento gr. 10; milite Primo Bussoni argento gr. 5; milite Fortunato Calzuola oro gr. 8,5; milite Vittorio Gabadi oro gr. 16,5; brigad. Antonio Del Zen 18; mil. Slaviero Severo arg. 84; milite Pesce G. Battista arg. 34,5; v. brig. Martinuz Gustavo oro 6.1; milite Corradi Armando oro 8, arg. 10; milite Gabrielli Giuseppe oro 11, arg. 15; milite Berti Edoardo oro 6.6; milite Esposito Antonio oro 1.7; milite Palombo Amerigo oro 10, arg. 20; brigadiere Fioravanti Antonio oro gr. 14.1; milite Giovanni Visintin oro gr. 6,5; vice brigad. Livio Perotti oro gr. 7,5; milite Sabino Ghiglietti oro gr. 5,2, arg. 6; milite Giuseppe Dal Santo oro gr. 7,3, arg. 15; milite Antonio Di Gleria oro gr. 4,8; milite sc. Felice De Bernardin, oro gr. 7; milite Paolo De Muro oro gr. 4; milite Tito Dario Marcheti oro gr. 10,50; milite Giovanni Venturelli oro gr. 2,4; milite Natale Zangrando oro gr. 11.9; milite Antonio Zanetti oro gr. 7,1; milite Pasquale Terrinoni oro gr. 4,85; milite Enrico Biffa oro gr. 4,3; milite Bruno Gambassini oro gr. 2,3, arg. 81,5; archivista Ernesto Togneri oro gr. 7,9, arg. 45, maresc. Lodovico Aceti oro gr. 31; milite Ovaris Capri oro gr. 3; milite Antonio Rigoni oro gr. 2, arg. 10; milite Egidio Tenchini oro gr. 8, arg. 33; milite Renzo Parisini oro gr. 1,65; milite Luigi Viviani oro gr. 6,5; milite Antonio Gigliotti oro gr. 3,85; vice brigad. Giovanni Fedrini oro gr. 9; milite Vittorio Zanier oro gr. 12; milite Giacomo Gregori oro gr. 17; milite Giuseppe Stella oro grammi 9.5; maresciallo Monaldesco Frizzi oro gr. 10,3, arg. 325; milite Cerino Giovanni 15.80; milite Settini Gino 4.50; milite Giovanni Comper 4.20; milito Primo Ceroni 17.60; milite Antonio Bianchi 2 e arg. 4.80; milite Francesco Bisoffi 5.50; impiegato Corradino Dassiè 8.50; milite Primo Peretti 9.50; milite Lionello Cresci 18; milite Gabriele Ferrari 6.50 e arg. 40; milite Rodolfo Dell'Andrea 8; milite Enrico Carletti 8; milite Giuseppe Mattioli 11.40, vice brig. Amanzio Not 4.50 (seconda offerta); milite Ezio Pieri 2.25 e arg. 30 (seconda offerta); mil. sc. Alessio Alessi arg. 33.50; milite Roberto Pizzocchia 4; milite Guerrino Lorenzi 2.50; milite Rocco Flamini 4.50; milite Edoardo Aiazzi 8.50; milite Augusto Vespertini 4 e arg. 40; milite Pio Cremonini 5; brigadiere Giuseppe Petrone 10.12 e arg. 39; mil. sc. Girolamo Peripoli 12; mil. Vincenzo Marazzotta 9 arg. 15,20; mil. Giov. Salerno 1.70, milite Giuseppe Chelucci oro gr. 13; brigadiere Lodovico Fontana 11; milite Gino Bonacini 9; milite Vittorio Iseppi 16; milite Giuseppe Pierotti 14; milite Osvaldo Del Ros 3.50 e arg. 50; mil.sc. Francesco Predobon oro 11.50; milite Cesare Sippi 29 e arg. 84.60; milite D. Vescovi 11 e arg. 24.70; milite Italo Angioli 12; milite Lionello Baldoni 18.20 e arg. 10; milite Giovanni Garelli 10; milite Bruno Barbetti 9; brigadiere Palisca Edoardo 10.50; milite Stefano Fazzi arg. 56; milite Giuseppe Aloisi oro 9,40; milite Giovanni Martinelli 9,20; milite Pietro Sartori 5.80; milite Giovanni Ianche 9.50; milite Giovanni Scopel 1.50; milite Pietro Benvenuti 13 e arg. 3, milite Ferruccio Galli oro 10, brigadiere Eugenio Della Piazza, oro 11.50; archivista Francesco Rosignoli 20.40; milite Giovanni Tuccella 10.50; maresciallo Pasquale Smorto 7.05; archivista Lorenzo Montecchi 9.70 e arg. 4; milite Pietro Maseri oro 4; milite Marco Boni 9.10; maresciallo Andrea Colpo 19.20 e arg. 10; sorvegliante Antonio Bassanese oro 7; milite Giambruno Gianchetti 7.50; milite Ugolino Bartolozzi 5.85; geometra Enrico Favelli 22.50 e arg. 295; geometra Gelindo Payoni 5.80; giornal. Cesare Pittoni 5.70 e arg. 64; giornal. Lucca Zuc con 2.20; milite Carmine Graziani 9.70 e arg. 26; milite G. Battista Meneguzzi 15.50 e arg. 62; milite Domenico Sighel oro 5.80; milite Favetta Angelo 11.15; vice brig. Vitantonio Dall'Orto 11.10 e arg. 57; milite Albino Del Ross 6.95; milite Giovanni Giughello 2; milite Filippo Cainardi 2.80; milite Giuseppe Consolini 13.45; milite Giacomo Scordo 12; v. brig. Francesco Tagliaferri 6.40 e arg. 28,20; milite Marcello Verlini 5; milite Carmelo Andreatta 9; v. brig. Gino Paolini 9.30; milite Giovanni De Vettor 8; milite Michele Staffhe 7 e arg. 6.70; milite Raffaele Ventrella 4.70; milite Luigi Longhi 8; maresciallo Nicolò De Portada 47.50; milite Mario Da Rin Pagnetto 5.80 e arg. 2.50; avventizio Olivo Rodolfo 9; milite Armando Andreotti 8.95; milite Giovanni Iacoviello 10.70; sig. Umberto Tonsi 11; Cooperativa «Il Monte» Udine 50; Vivaio di Udine «operai» 34.90; giornaliero Luigi Lessanutti arg. 85; milite Tullio Zecchini oro 3; milite Renato Mattei 9.80; maresciallo Fiorenzo De Franceschi 9; milite Luigi Armanni 1.50; impiegato Vittorio Paulin 14 e arg. 25; milite Domenico Monfardini 5; sorvegliante Raffaele Vinhler 19; milite Aldo Garzia 10, milite Angelo Cordovani 8; sorvegliante Francesco Zonta 5 e arg. 30; milite Giuseppe Muraro 5; milite Da Via Darvinus 15; impiegato Italo Kren 10; milite Giacomo Leopardi 9; milite Osvaldo Valentini 5; milite Valentino Bigiarini 12 e arg. 84.40; milite Domenico Balzarini 11.65, e arg. 0.80; maresciallo Domenico D'Agostin 5, arg. 58; brigadiere Francesco Gonano 11.80, e arg. 15.90; milite Marone Carlo 9; milite Pietro Girardi 5.50; milite Crispino Cianchetta 17.50; mil. sc. Ragione Dalla Gino 11 e arg. 25; milite Stefano Pellegrini 1.10; milite Bortolo Comis 5.80; milite Azzo Bari 11; milite Giuseppe Fioretta 9.50 e arg. 28.50; vice brigadiere Bruno Rizzi 11.50; milite Lorenzo Negri 4.70 e arg. 15; ingegnere Rollett 12.80 e arg. 132; milite Camiciola Reodante 12; milite Gino Colangeli 10; milite Savelli Delfo 1.40 e arg. 38; milite Domenico Bianconi 5 e arg. 96; magazziniere Bruno De Paulis, 5.20; operaio Antonio Campanaro 5 e arg. 11.50; milite Giuseppe Franzosi 14.50; milite A. Pietro Calligari 7.30; sorvegliante Luigi Grudini arg. 60; sorvegliante Bisi Ferdinando 3 e arg. 19; milite Rinaldo D'Acchille 5; milite Renato Fracassini 19; milite Egidio Zoldan 15; milite Silvio Grandolfi 10; vice brig. Umberto Valente 12; milite Lorenzo Pierini 7; milite Giampietro Omizzolo 20 e arg. 13; milite Renato Zaio 2; milite Francesco Barboni 14 e arg. 29; milite Bortolo Seccamani 8.85; Vedova milite Busolini 29.30; sig. Rodolfo Baldas 8.80.

Totale oro gr. 2.920,20

Argento gr. 4.453,80.

Hanno offerto la polizza di combattente da lire 1000: maresciallo Nicolò De Portada; brigadiere Amanzio Not; archivista Umberto Saccavino.

Polizze all'Erario

In questi giorni sono pervenute alla Federazione Friulana Combattenti le seguenti polizze da lire 1000 offerte da combattenti a favore dell'Erario: Leonida Armellini; Luigi Clocchiatti; Gino Vit e Giovanni Battistoni residenti a Udine; Egidio Secco da Chiusaforte; Giovanni Pugnetti da Tolmezzo; Emanuele Sacile da Prata di Pordenone; Antonio Tramontina da Maniago.

Il presidente della Federazione ha fatto pervenire agli offerenti il suo compiacimento e ringraziamento.

Hanno versato la medaglia intralleata della Vittoria le seguenti Sezioni: Tolmezzo 76; S. Vito al Tagliamento 37; S. Daniele 13; (terzo versamento); Cervignano 3; Basaldella del Cormor 3.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

«Allegri eroi».

Dopo «Fra Diavolo» i nostri amici (nostri amici perchè sono gli unici attori che ancora persistono nella lodevole intenzione di tentare di farci ridere) sembravano vivere, come si dice, alla ombra della gloria e ci avevano mandati certi films che, per carità, ci facevano proprio pena. Tutti li abbiamo visti, convinti, e sempre con la segreta speranza di trovare nell'interpretazione quell'umorismo garbato e sottile che fece la fortuna del «Fra Diavolo» ed invece ci siamo trovati di fronte a dei «Ridolini» qualsiasi, o a dei «Fridolein» di cattivo gusto, quando proprio non andavamo a finire a richiamare «Polidor». E ci dispiaceva davvero perchè, scartato Eddie Cantor (non capisco perchè continui a farsi fotografare costui), dimenticato Charlot, (che ci promette un ritorno), e sepolto Harold (anche questo promette ma garantito che non mantiene) che ci rimane?

Stanlio e Olio! ed eccoli qui con la loro migliore vena in un «Allegri eroi» che James W. Horne ci presenta in un simpaticissimo gioco, pieno di trovate gustose e sopratutto nuove che li toglie dal tipo «clownesco» nel quale erano caduti per farli ritornare umani e credibili. Primo elemento e primo segreto di riuscita in questo genere di buffoneria.

Non è graziosa la scena del «miraggio»? E non è forse spassosissima quella del pesce? E il cambio del passo durante la marcia? e il cappello che si solleva? e le sequenze delle api? Tutti spunti che fanno ridere sul serio.

Il film finisce male, avrebbe voluto altra conclusione ma non è da escludere che l'originale la abbia avuta.

All'«Impero».

«Amore».

Bella coppia: Edvige Fenillere e Gino Cervi; possiede il raro segreto di una recitazione molto ben fusa che si completa con armonia e che si integra fino a non trovarne dissoluzione.

E sopratutto la Fenillère piace, sia per un certo estro all'Elsa Merlini, che le dà un'intonazione capricciosetta alquanto, sia per l'intonazione fanciullesca, della sua pronuncia che le dona molta grazia.

Notiamo con piacere in questo film che Gianfranco Giachetti va effettivamente perdendo il suo fare enfatico e troppo teatrale che è affiorato anche in «Aldebaran».

Prima che del lavoro ho voluto dire degli artisti perchè il film è loro, tutto e solo loro. Il soggetto di Amleto Palermi è quanto di più semplice si possa immaginare ma, se lo si analizza lo si trova pieno di vita, di verità, di anima. Ha un tema magnifico e squisitamente fascista: l'amore base della famiglia ed ha uno svolgimento scorrevole ed umano, «nostro» intimamente, in ogni particolare del film troviamo l'eco per qualche nostro ricordo vissuto. Forse è appunto per questo che viene a piacerci. Questo «Amore» ci fa «rivivere» un po' di noi stessi attraverso situazioni psicologiche che sentiamo in noi.

Carlo Bragaglia ha diretto, dando maggior freschezza alla commedia, inquadrando le scene in modo sicuro e legando le azioni ed i passaggi in una continuità che non si perde mai in lezios aggini nè in ricerche inutili. In questo criterio è stato mirabilmente coadiuvato dalla fotografia che è sempre pastosa, morbida e assai curata.

Al «Puccini».

pi-va

Sulla scena la Compagnia della Filologica «funge» da avanspettacolo con il «Liròn di Sior Bortul», diretto dall'autore del commento musicale. E' una «sortita» di gusto discutibile per una compagnia friulana, anche se il popolarissimo lavoro piace nella ottima interpretazione.

Cronaca minima

Con una rivoltella Flobert, il giovane Eros Cusini di via San Lazzaro si produceva accidentalmente una leggera ferita alla mano destra; guarirà in otto giorni.

E' stato arrestato alla stazione ferroviaria Enrico Zucchetto di anni 43 di via Basaldella dovendo espiare 15 giorni di carcere inflittigli dal Pretore di Udine.

Echi di un furto. Precisiamo che quel Pietro Roiatti, annotato per furto di damigiane, non appartiene alla categoria dei facchini di piazza.

Senza bicicletta sono rimasti — ad opera di ignoti — Guido Pittia d'anni 41 da Cividale e Eliseo Mossenta d'anni 26 da Pasian di Prato.

IL LOTTO

Estrazione del 29 febbraio 1936

Venezia	42	30	76	44	67
Bari	56	15	40	69	66
Firenze	70	44	49	83	65
Milano	5	12	15	13	61
Napoli	46	88	78	56	4
Palermo	71	72	20	48	78
Roma	5	70	84	11	53
Torino	27	55	59	23	40

IL GIORNO

Calendario

1 marzo, domenica (61-305).

S. Eudocia, battezzata dal vescovo Teodoto e decapitata per ordine di Vincenzo, preside di Ehopoli, durante la persecuzione dell'imperatore Traiano.

Diario Sacro

Domenica I di Quaresima. — Vangelo: «Gesù prima d'incominciare la vita pubblica, si ritira nel deserto, dove digiuna per quaranta giorni ed è tentato dal demonio».

La radio

Ore 20,35 trasmissione da Vienna del concerto straussiano (Gruppo Milano). — «Tobia e la mosca», commedia in 3 atti di Nico Lodovici (Gruppo Roma).

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 29 febbraio: temperatura massima 10,5; minima 5,1; precipitazioni mm. 20,3.

* * *

Previsioni. - Notevole instabilità sulle regioni settentrionali e centrali, temporaneo miglioramento sulle meridionali. Cielo vario sulle regioni peninsulari, nuvoloso sul rimanente con leggere precipitazioni sull'alta Italia, qualche temporale lungo la dorsale appenninica e sulla Sardegna. Venti moderati intorno levante sull'alta Italia, forti meridionali sul versante adriatico e alto Tirreno, molto forti intorno libeccio sul rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mari agitato l'Adriatico, agitato e molto agitato il Jonio e il Tirreno.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala, contorni.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Arnis, via Prac chiuso; Filiputti, via del Monte; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Ruheis.

Servizio notturno, dalle 20 alle 8: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Scivolando da un carro, il giovinetto Alberto Floreani da Pagnacco, riportava la probabile frattura della tibia destra; è stato accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in 25 giorni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Udinese B - Ponziana

(Oggi - Campo Moretti - Ore 15)

I cadetti bianco neri ospiteranno oggi a Campo Moretti la squadra che con la Triestina divide il primato del girone giuliano di prima divisione. La partita odierna che, senza i compromessi del direttorio triestino avrebbe potuto mostrarci le possibilità dell'undici udinese così brillantemente comportatosi in questo campionato, assume invece una importanza molto relativa agli effetti della classifica. Non per questo l'incontro verrà a perdere dal lato agonistico perchè se i bianco azzurri del Ponziana scendono a Udine con propositi di vittoria, i friulani dal canto loro la pensano diversamente e, forti della migliore formazione, anche se Gori, impegnato nella partita di Ancona, non sarà in gara, daranno sicuramente battaglia ai forti e volitivi triestini.

Le due contendenti prenderanno il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Patriarca, Bellotto (cap.) e Chiarandini; Bellini I, Bonino e Tonon; Marini, Di Pasquale, Falini, Tosolini e Bellini II.

Ponziana: Scarpa; Colombani e Cudicini; Corrado, Vecchiet e Belle; Moro, Vasco, Piazza, Dobrilla e Mameli.

La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

Campionato nazionale di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli-Alessandria; Triestina-Ambrosiana; Palermo - Torino; Brescia-Bologna; Sampierdarenese - Lazio; Roma - Bari; Milan - Genova; Juventus - Fiorentina.

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara-Vigevanese; Aquila-Verona; Pisa-Siena; Viareggio-Spal; Pistoiese-Atalanta; Foggia-Pro Vercelli; Taranto - Livorno.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Mantova - Forlimpopoli; Vicenza-Treviso; Venezia - Fiumana; Anconitana-Udinese; Pro Gorizia-Fano; Grion-Jesina; Trento-Padova; Libertas-Rovigo.

PRIMA DIVISIONE
Venezia Giulia

Udinese B - Ponziana; Pieris - Triestina B; Fiumana B - Pro Gorizia B; Monfalcone - Fortitudo.

Campionato sezione propaganda

SECONDA CATEGORIA

Passons: Passons - Remanzacco; *Tarcento:* Tarcentina - Martignacco; *Udine:* Esperia - Zugliano; *Udine:* Giovinezza - Sandanielese; *Zugliano:* Sangiorgina - Basiliano.

PRIMA CATEGORIA

Branco: Colugna - Manzano; *Pradamano:* Pradamano-Bellotto Sport; *Gonars:* Gonars - Caporiacco; *Rizzi:* Rizzi - Campoformido; *Baldasseria:* Baldasseria - Remanzacco B.

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni, fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolorosa dell'urina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media, stimolandolo con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/45). Fabbricata in Italia. Milano 54227, 1935.

La nuova "MODA ITALIANA" da

BASEVI Via Mercatovecchio 27

GRANDE ASSORTIMENTO PER LA PRIMAVERA

VISITATE L'ESPOSIZIONE INTERNA PERMANENTE

Tintura Stomatica Foletto

Erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro intestinali. - Inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.

A. Foletto Ledro (Trentino) e nelle Farmacie a lire 6.20

ECONOMICI

COMMERCIALI

cent. 30 la parola. Min. L. 5

Alla Galleria Veneziana, Udine. - Lampadari, Bomboniere, Casalinghi ecc. Prezzi ribassatissimi.

AXUM

ineguagliabile dentifricio a L. 1,9 alla Galleria Veneziana

Affittasi appartamento I. piano vani sette, terrazza. Piazzale Osoppo, 7. 5887

Prenotazioni appartamenti moderni muniti di ogni confort, nel nuovo fabbricato di Via Volturno N. 45, disposti eseguire rifiniture a piacimento.

IMMOBILI

Cent. 50 la parola - Min. L. 5

Tarcento (Aprato) 10 minuti dalla tranvia e dalla ferrovia, bella posizione vendesi: casa indipendenti, 10 locali (sei stanze, granaio, due vani uso negozio, magazzino), sottoportico, grande terrazza, unito orto. Rivolgersi a Urli, Via Vigna, 16, Udine. 5903

Vendo periferia porta Grazzano gruppo case nuove, 2000 mq. terreno. Reddito L. 10.000 — Lire 130.000. Scrivere 5909 Pubblicità Popolo Friuli.

Vendesi S. Giorgio di Nogaro (Udine) 15 campi circa con casa colonica 40.000. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

Vendesi, Udine, Via Aquileia, casa reddito netto 10.300 annue 130.000. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

LEZIONI

Cent. 20 per parole. Minimo L. 2

Universitaria Liceo classico impartirebbe lezioni scuole medie inferiori eventualmente pianoforte. Miti pretese. Fermo posta tessera Guf. N. 21502 - Udine.

FITTI

Cent. 20 la parola - Min. L. 2

Affittasi appartamento Via Aquileia 59; 5 vani; bagno, soffitta, cortile, liscivaia, ottime condizioni. 5896

Vendesi Udine, Viale Palmanova, casa esente imposte vani 5 con bagno e grande officina, 25 mila. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

Volpi argentate a prezzi normali solo da Basevi, Mercatovecchio, 27.

Onesta famiglia cerca prestito 2000. Restituzione rateale. Garanzia. Offerte 5902 Pubblicità Popolo Friuli.

Lampadari di assoluta novità sono arrivati alla VITRUM di M. Martini.

AXUM Il dentifricio che tutti devono provare GALLERIA VENEZIANA - Udine **L. 1.95**

Cura della **SCIATICA** ARTRITE - LOMBAGGINE MALATTIE REUMATICHE *Consultazioni ore 11 g. f.* **TAVAGNACCO (Udine)**

CASA DI CURA
Dott. Prof. **S. MENGHETTI**
Docente nella R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Mazzini, 7
Tel. 4-49 - dalle ore 16 alle 19
TRICESIMO dalle ore 8 alle 12
Endoscopie — Vie urinarie — Apparato digerente —

Malattie **Genito-urinarie e della pelle**
Dr. F. FABRIS
nelle R. Cliniche di Roma e Bologna
UDINE - Via Gemona 40

Dott. **DAMIANI**
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

Dr. **Feruglio - Tinin**
SPECIALISTA per
Malattie dei Bambini
già Aiuto Effettivo alla R. Clinica Pediatrica di Padova
Via Cavour, 15 — Tel. 2-18

Studio **DENTISTICO BARTIROMO**
UDINE - Via Mercatovecchio 20 - dalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-3
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12.